



Regione Veneto
Provincia di Treviso
Città di Conegliano

Piano di Assetto del Territorio
LR n°11/2004

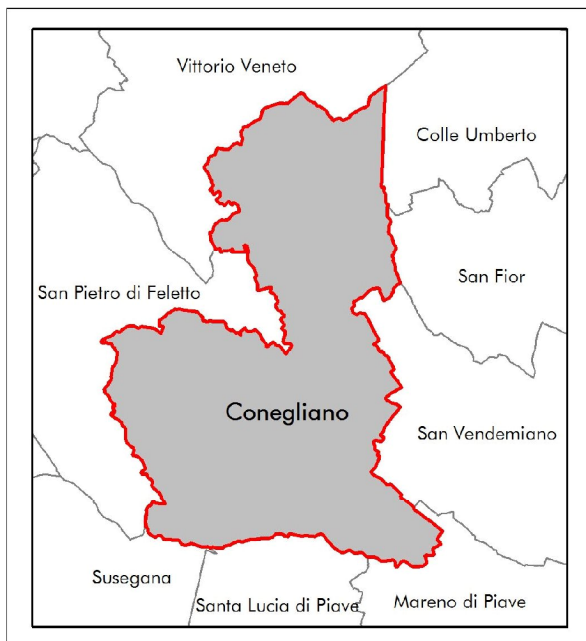
elaborato n°11

Dicembre 2016

Adozione: Del. C.C. n.51-407 del 21-12-2015.

Approvazione: Conferenza di servizi del 16-12-2016 (Treviso).

Pubblicazione B.U.R.



Relazione Agronomica

Progettisti:
arch. Silvano De Nardi
urb. GianLuca Trolese
urb. Gianluca Gallato

Il Sindaco:
Floriano Zambon

Assessore all'urbanistica:
Claudio Toppan

Area governo del territorio:
dott. Giovanni Tel

Analisi geologiche e
compatibilità idraulica:
dott. geol. Cristiano Mastella

Indagini agronomiche:
dott. forest. Gianluca Volpin





1	ASPETTI PIANIFICATORI IN AMBITO RURALE	5
1.1	- PREMessa.....	5
2	ANALISI DEL TERRITORIO.....	9
2.1	- INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
2.2	- INQUADRAMENTO LITOLOGICO, GEOMORFOLOGICO.....	11
2.3	- FIUMI E TORRENTI	14
2.4	- ASPETTI CLIMATICI	16
2.4.1	Piovosità:	16
2.4.2	Temperatura:	18
2.4.3	Qualità dell'aria.....	20
2.5	- GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE	21
2.5.1	Rete Natura 2000.....	21
2.5.2	PTRC della Regione Veneto.....	24
2.5.3	Piano d'area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca.....	29
2.5.4	PTCP della Provincia di Treviso	30
3	IL SETTORE PRODUTTIVO AGRICOLO	37
3.1	- L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA SUL TERRITORIO	37
3.1.1	Le strutture produttive	37
3.1.2	Le risorse umane	39
3.1.3	Le tipologie colturali	41
3.1.4	Gli allevamenti zootecnici	42
3.1.5	Il settore vitivinicolo	42
3.2	- L'ATTUALE SISTEMA AGRICOLO.....	45
3.2.1	La "Carta della copertura del suolo agricolo"	45
3.2.2	La "Carta della Superficie Agricola Utilizzata"	49
3.2.3	Trasformabilità della SAU	52
3.2.4	Individuazione degli allevamenti zootecnici.	53
3.2.5	La "Carta dei sistemi ecorelazionali".....	55
4	PROPOSTE DI SVILUPPO	61
4.1	- MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AZIENDA AGRICOLA	61
4.2	- SISTEMI ECORELAZIONALI.....	61
4.3	- IL PSR COME STRUMENTO DI SVILUPPO.....	62
5	CONCLUSIONI	63
6	ALLEGATI.....	65





1 ASPETTI PIANIFICATORI IN AMBITO RURALE

1.1 - Premessa

Negli ultimi trent'anni la crescita dell'uso del suolo per scopi residenziali, industriali e per i servizi (viabilità) ha generato un consumo degli spazi agricoli incontrollato e dannoso a livello ambientale, economico, culturale e paesaggistico.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, l'importanza dello spazio rurale è cresciuta all'interno dell'opinione pubblica e nelle scelte politiche ed amministrative sia a livello comunitario che locale.

Il ruolo centrale dell'evolversi delle politiche e del pensiero dell'opinione pubblica è determinato dalla multifunzionalità degli spazi agricoli che, al loro interno, generano aspetti positivi principalmente legati all'ambiente, all'economia, alla produzione, alla cultura e al paesaggio. L'obiettivo delle politiche per lo spazio agricolo è quello di salvaguardare il territorio e, nel contempo, migliorare le condizioni operative delle attività economiche presenti.

Il sistema della pianificazione nella Regione Veneto ha subito un'epocale modifica con l'introduzione della nuova legge urbanistica ovvero la Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004. La nuova LR 11/2004 è andata a sostituire la vecchia LR 61/1985 e la LR 24/1985 e attraverso essa è stato ridefinito il concetto di urbanistica e pianificazione del territorio agricolo.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), introdotto dalla precedente citata LR 11/2004, rappresenta un'occasione unica per prendere contatto con le ricchezze del territorio comunale.

Al comma uno dell'art. 13 della LR 11/2004 vengono definiti i contenuti del PAT:

“Art. 13 – Contenuti del Piano di assetto del territorio (PAT).

1. Il piano di assetto del territorio (PAT), redatto sulla base di previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed in particolare:

a) verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;

b) disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;

c) individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;



- d) recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e) individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- f) determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c); tale limite può essere derogato previa autorizzazione della Giunta regionale, sentita la provincia interessata, per interventi di rilievo sovracomunale;
- g) detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'articolo 22;
- h) detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 43;
- i) assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi di cui all'articolo 31;
- j) individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;
- k) determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- l) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37;
- n) detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, in relazione alle specificità territoriali del comune;



o) individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c);

p) individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;

q) stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modificazioni;

r) elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori."

Al titolo V della LR 11/2004 viene definita la "tutela ed edificabilità del territorio agricolo", vengono in particolare definiti all'interno dell'articolo 43:

"Art. 43 – Tutela del territorio agricolo nel Piano Regolatore Comunale.

1. Il piano di assetto del territorio (PAT) individua:

a) gli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili;

b) le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui alla lettera a);

c) i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio;

2. Il piano degli interventi (PI) individua:

a) gli ambiti delle aziende agricole esistenti;

b) gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti di cui al comma 1, lettera c);

c) gli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;

d) le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermo restando quanto previsto dal PAT per gli edifici con valore storico-ambientale di cui al comma 1, lettera a);

e) le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività."

La nuova legge urbanistica definisce quindi le direttive per la pianificazione territoriale basata su un'analisi del territorio di ampio respiro, attraverso il PAT ed attraverso la definizione di matrici per la raccolta omogenea di dati a livello regionale (quadro conoscitivo).



Il presente documento rappresenta parte integrante dello studio preliminare del territorio: attraverso un'analisi oggettiva e corretta costituisce un valido strumento nelle mani della politica locale al fine di comprendere meglio la multifunzionalità e l'importanza degli spazi agricoli all'interno di un territorio, tanto ricco quanto complesso, come quello della Città di Conegliano.

2 ANALISI DEL TERRITORIO

2.1 - Inquadramento territoriale

Il territorio della Città di Conegliano si estende nella porzione nord della Provincia di Treviso; confina, da nord in senso orario, con i comuni di: Vittorio Veneto, Colle Umberto, San Fior, San Vendemiano, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave Susegana e San Pietro di Feletto.



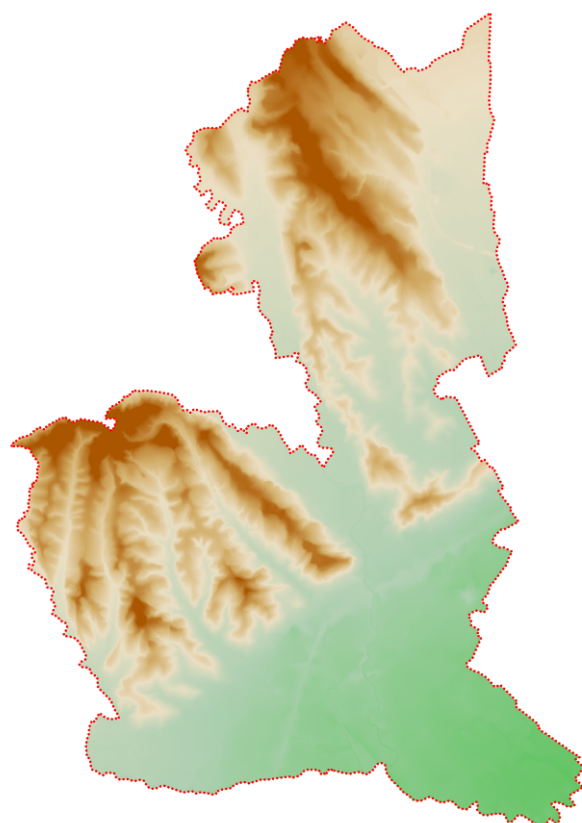
Immagine: inquadramento del territorio del Comune di Conegliano

Il comune presenta le frazioni di Ogliano e Scomigo e le località di Prarè, Collalbrigo, Campolongo e Costa.






Il territorio, che si estende su una superficie di 36,38 kmq e conta circa 36.000 abitanti, è attraversato, oltre che da un tratto ferroviario, anche da importanti assi viari quali la SS13 e l'autostrada A27 che permettono il rapido collegamento agli altri centri limitrofi.

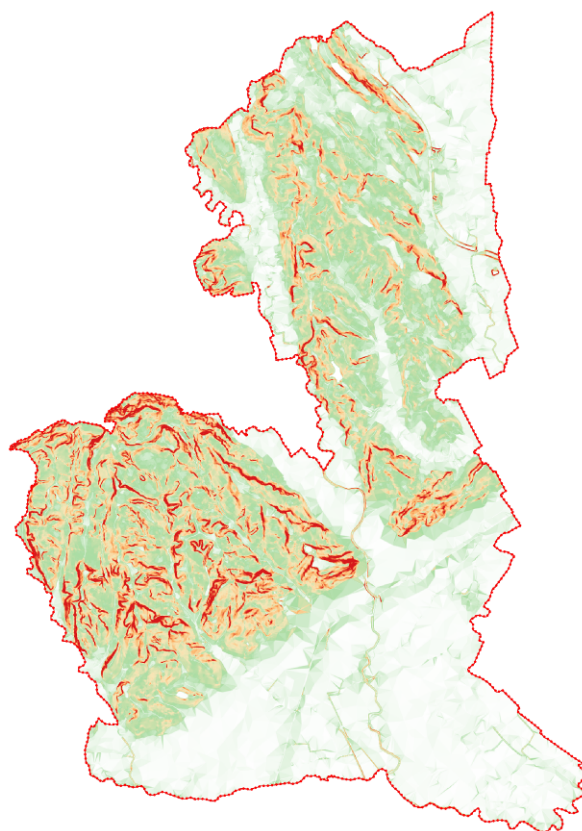
Morfologicamente il territorio è caratterizzato da una porzione pianeggiante a sud est quindi, procedendo in direzione nord ovest, la morfologia si innalza su colline ricche di vigneti che, per la loro estensione, caratterizzano fortemente la struttura ed i caratteri identificativi del paesaggio.

La città di Conegliano nel corso della sua storia ha sviluppato sia il settore industriale, diventando centro di riferimento nel distretto dell' "Inox Valley", sia il settore agricolo diventando, assieme a Valdobbiadene, il riferimento del "Conegliano Valdobbiadene – Prosecco Superiore DOCG".



Elevazione:

-  da 0 a 30 mslm
-  da 30 a 60 mslm
-  da 60 a 90 mslm
-  da 90 a 120 mslm
-  da 120 a 150 mslm



Pendenze:






-  0% - 6.25%
-  6.25% - 12.50%
-  12.50% - 18.75%
-  18.75% - 25%
-  > 25%

Immagine: elaborazione del *Digital Elevation Model* (DEM) del Comune di Conegliano (Idt Regione Veneto – Elaborazione Studio Trolese)



2.2 - Inquadramento litologico, geomorfologico

Le fonti più recenti e meglio dettagliate riguardanti la tipologia, l'origine e la qualità dei suoli del territorio comunale di Conegliano sono le seguenti:

- Carta dei suoli della Provincia di Treviso: redatta nel 2008 a cura di ARPAV e Provincia di Treviso
- PTCP della Provincia di Treviso: redatto nel 2008, la tavola di riferimento è la 5.1.A "Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e unità di paesaggio"

All'interno dello studio della "Carta dei suoli della Provincia di Treviso" il territorio è descritto in maniera dettagliata sulla base di quattro successivi livelli gerarchici che permettono di individuare gli ambienti di formazione del suolo attraverso gradi di approfondimento successivi. I gradi di approfondimento sono i seguenti:

- distretto: definito su grandi ambiti territoriali o il bacino fluviale di affluenza
- sovraunità di paesaggio: definite dall'età della superficie, dai processi di formazione ed dal grado di evoluzione dei suoli
- unità di paesaggio: definite dalla forma
- unità cartografica: definita dalla tipologia di suolo

Nei distretti vengono distinti i grandi ambiti territoriali: in primo luogo aree di pianura e rilievi; quest'ultimi, a loro volta, suddivisi in dorsali prealpine, rilievi collinari e rilievi collinari di origine glaciale. La pianura invece è stata divisa in base ai bacini fluviali di affluenza che si distinguono principalmente in base al contenuto di carbonati; in particolare sono le pianure formate dalle alluvioni del Piave e del Brenta quelle arealmente più importanti. Nel territorio provinciale i distretti sono in totale 9, all'interno e nelle immediate vicinanze del territorio comunale di Conegliano possono essere distinti i seguenti distretti:

- rilievi collinari posti ai piedi dei massicci prealpini
- rilievi collinari di origine glaciale
- conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpini
- pianura alluvionale dei fiumi Muson Monticano e Meschio

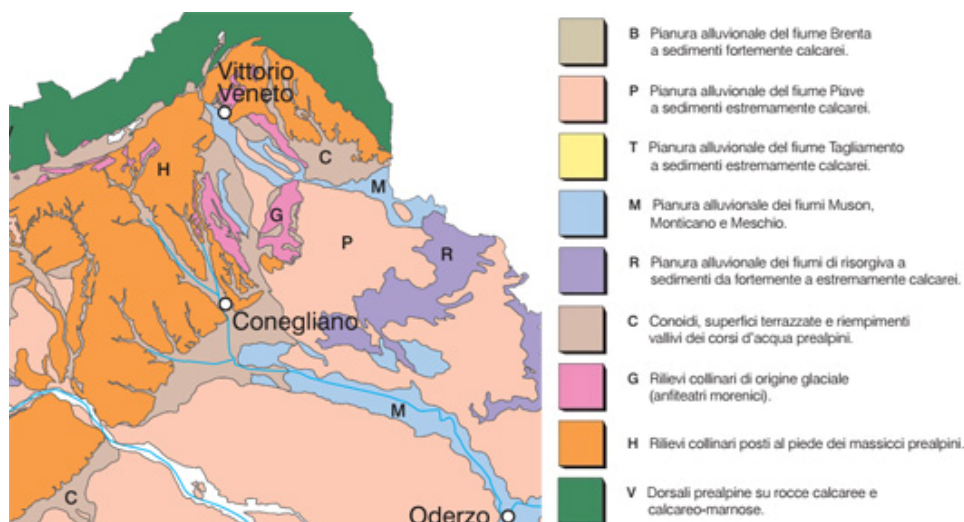


Immagine: estratto della "Carta dei Suoli della Provincia di Treviso" - DISTRETTI (Carta dei suoli della Provincia di Treviso – ARPAV – Provincia di Treviso 2008)

Dallo studio della tipologia e della genesi dei suoli risulta di particolare importanza la definizione della "Capacità d'uso dei suoli" a fini agro-forestali (*Land Capability Classification*) che rappresenta la potenzialità del suolo ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate o spontanee e contribuisce a definire l'utilizzazione in campo agricolo e forestale. Per l'attribuzione alla classe di capacità d'uso vengono considerati 13 caratteri limitanti riferiti a: suolo, condizioni idriche, rischio di erosione e clima.

I caratteri limitanti sono definiti nella seguente tabella:

caratteri del suolo (s)	Profondità utile alle radici Lavorabilità Rocciosità Pietrosità superficiale Fertilità chimica Salinità
Eccesso idrico (w)	Drenaggio Rischio di inondazione
Rischio di erosione (e)	Pendenza Franosità Stima dell'erosione attuale
Aspetti climatici (c)	Rischio di deficit idrico Interferenza climatica

Tabella: aspetti limitanti per l'attribuzione alla classe di capacità d'uso del suolo



La classificazione prevede la divisione del territorio in 8 “classi di capacità d’uso” secondo la seguente tabella;

CLASSI DI CAPACITÀ D'USO	AMBIENTE NATURALE	FORESTAZIONE	PASCOLO			COLTIVAZIONI AGRICOLE			
			LIMITATO	MODERATO	INTENSO	LIMITATE	MODERATE	INTENSIVE	MOLTO INTENSIVE
I									
II									
III									
IV									
V									
VI									
VII									
VIII									

Immagine: struttura concettuale della valutazione dei suoli in base alla loro capacità d’uso (Giordano, 1999)

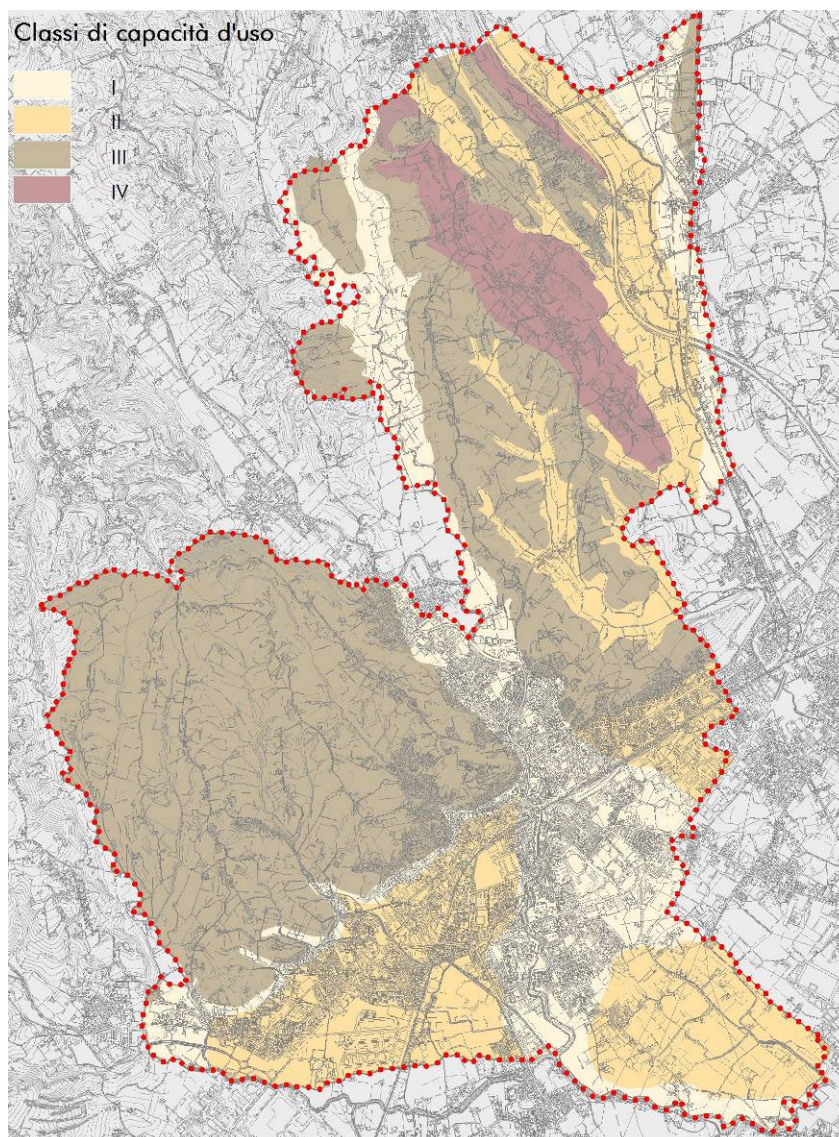


Immagine: Classi di capacità d'uso del suolo (Idt Regione Veneto – Elaborazione Studio Trolese)

2.3 - Fiumi e torrenti

Sulle indicazioni del Piano di Tutela delle acque redatto dalla Regione Veneto, il territorio del Comune di Conegliano, rientra all'interno del Bacino Idrografico Nazionale del Livenza. Il bacino, con una superficie di 2.500 kmq, si estende tra la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia.

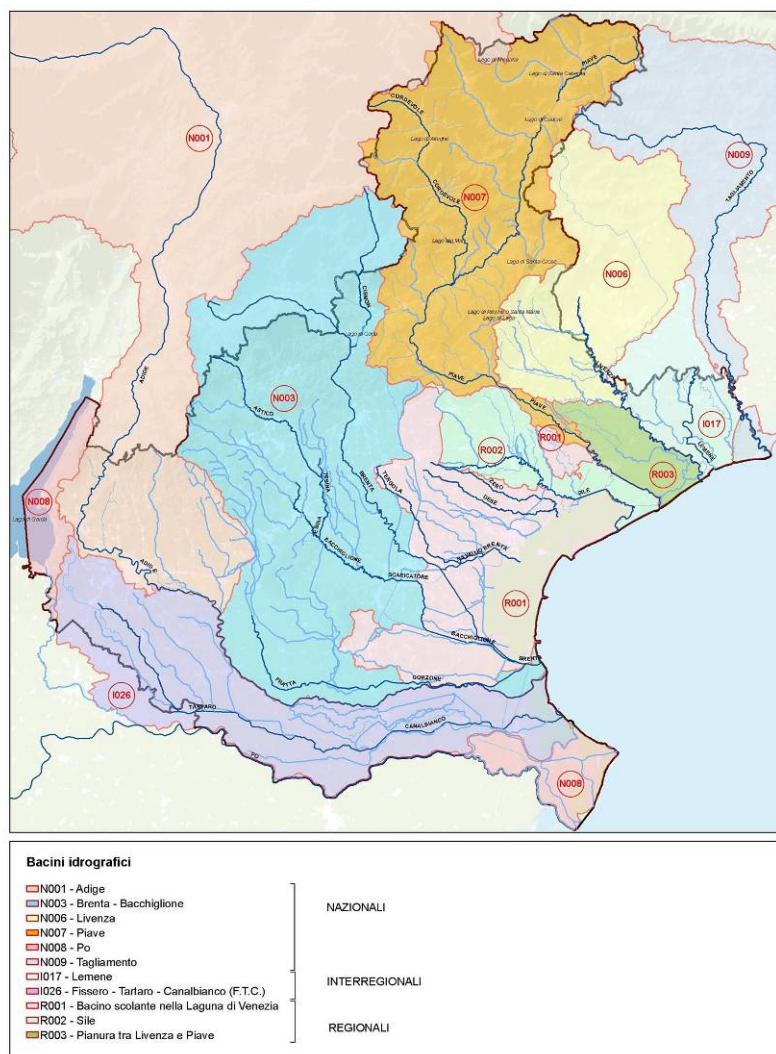


Immagine: carta dei corpi idrici e dei Bacini Idrografici (Regione Veneto – ARAPV 2006)

Il PAT di Conegliano recepisce i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico secondo le indicazioni del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma lettera c) come precisati dal DGR 12 luglio 2004 n. 2186.

Nel territorio del Comune di Conegliano sono presenti i seguenti le aste fluviali vincolate:

- Torrente Valbona E Valli Chiadema E Salera
- Torrente Ferrera
- Torrente Crevada
- Torrente Cervano
- Torrente Crevada
- Servada, Rio Cervadella, Ghebo, Fossa Di San Pietro O Fossatella, Mellar
- Scolo Rosetta
- Ruio Di Conegliano
- Rio Di Conegliano



- Rio Del Molino
- Lago Di Pradella
- Fiume Monticano
- Castelletto Nervesa
- Canale Emanuele Filiberto

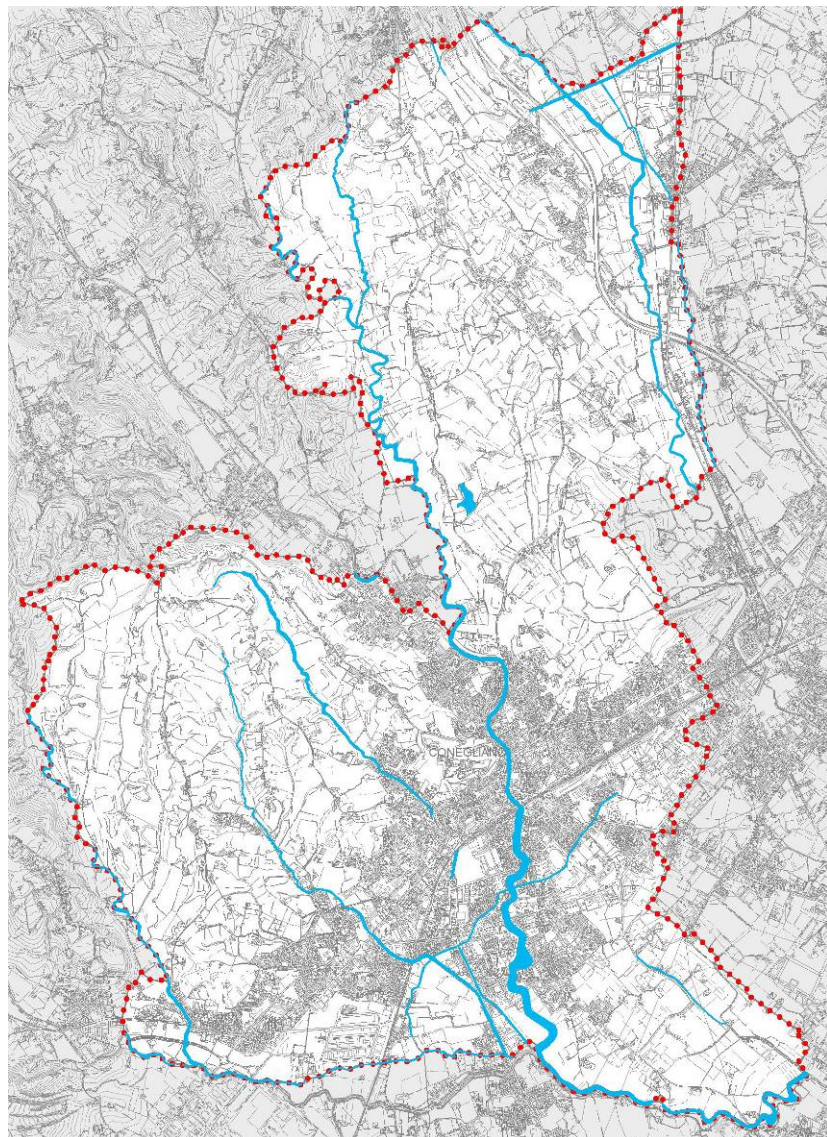


Immagine: reticolo idrografico vincolato dal PAT (Elaborazione Studio Trolese)

2.4 - Aspetti climatici

2.4.1 Piovosità:

il clima della Pianura Padana è tipicamente continentale caratterizzato da significative escursioni termiche tra inverno ed estate: le temperature invernali sono generalmente basse mentre le estati calde e spesso afose. Le precipitazioni aumentano con l'allontanarsi dalla pianura procedendo verso la zona collinare prealpina.

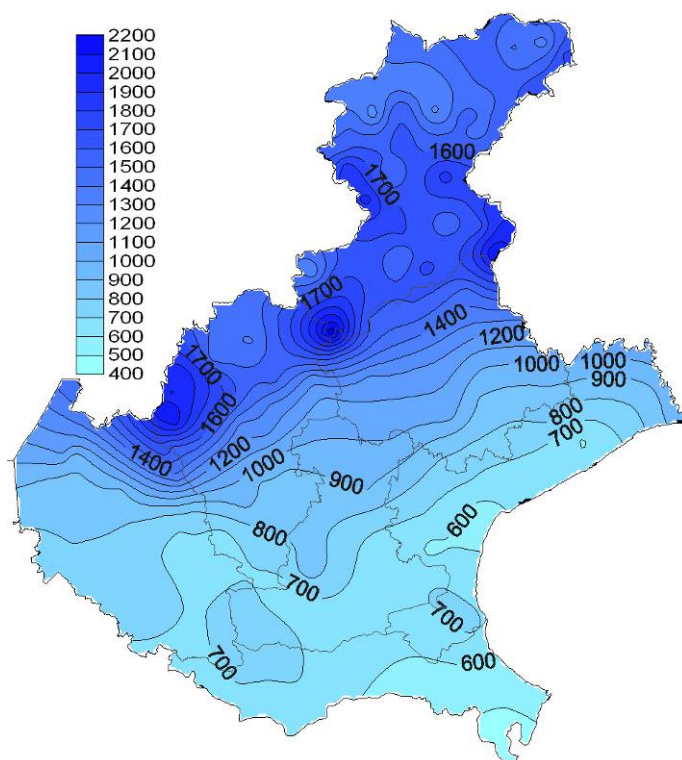


Immagine: distribuzione delle precipitazioni totali (in mm) (ARPAV 2015)

L'ARPAV, attraverso una rete di centraline, individua i valori medi delle temperature e delle precipitazioni sull'intero territorio regionale. All'interno del territorio comunale è presente una centralina (stazione: Conegliano) per il rilevamento che permette la registrazione dei dati territoriali senza la necessità di servirsi di stazioni di misura situate in altri comuni.

Per la piovosità i valori nel periodo 1994-2014 sono i seguenti:

Anno	Somma annuale
1994	881.4
1995	1412.2
1996	1090.4
1997	930.4
1998	965.4
1999	993.4
2000	1277.8
2001	1271.4
2002	1655.2
2003	932
2004	1407.4
2005	1111.6



2006	960.4
2007	1073.2
2008	1571.6
2009	1424.4
2010	1856
2011	1140.4
2012	1266.4
2013	1350.4
2014	2021.8
<hr/>	
Medio mensile	1266.3

Tabella: Parametro Precipitazione somma per il periodo 1994-2014 (mm) (ARPAV 2015)

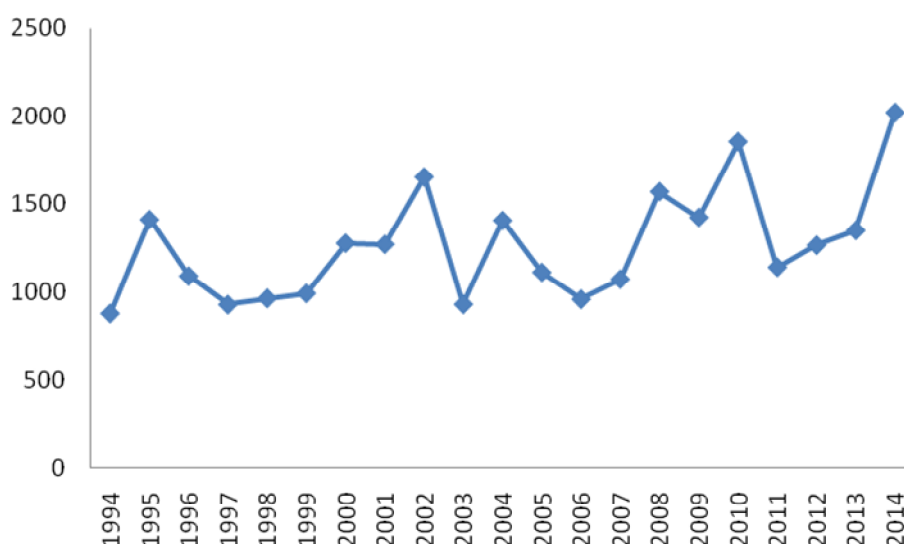


Grafico: parametro precipitazione somma per il periodo 1994-2014 (mm) (ARPAV 2015)

La piovosità media rilevata nel periodo 2014-1994 risulta pari a 1.266,3 mm, nel periodo rilevato risulta complesso definire una tendenza che risulta tuttavia alternata ma in aumento.

2.4.2 Temperatura:

I valori delle temperature sono rilevati dalle centraline ARPAV nell'intero territorio Regionale. Dai dati rilevati è possibile apprezzare un leggero, ma non sottovalutabile, innalzamento della temperatura media rilevata. Si riporta di seguito una cartografia rappresentante l'aumento della temperatura media nel periodo 1994-2014 per la Regione Veneto.

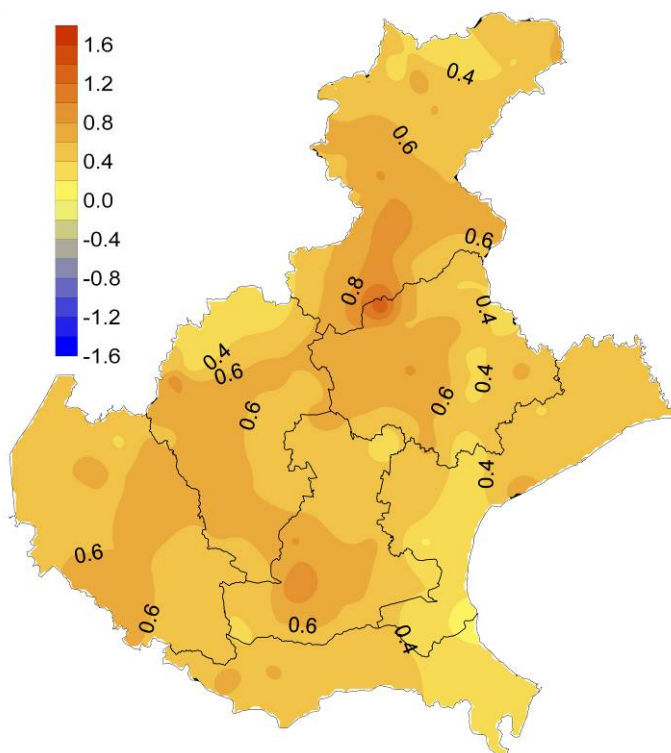


Immagine: scarto temperatura media 2012 rispetto media 94-11 (ARPAV 2015)

Anno	Medio annuale
1994	14.4
1995	12.8
1996	12.5
1997	13.7
1998	13.7
1999	14
2000	14.4
2001	14
2002	14.2
2003	15
2004	13.6
2005	13.3
2006	14.2
2007	14.7
2008	14.1
2009	14.6



2010	13.6
2011	14.8
2012	14.7
2013	14.4
2014	15.1
<hr/>	
Medio mensile	14.1

Tabella: Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle medie (ARPAV 2015)

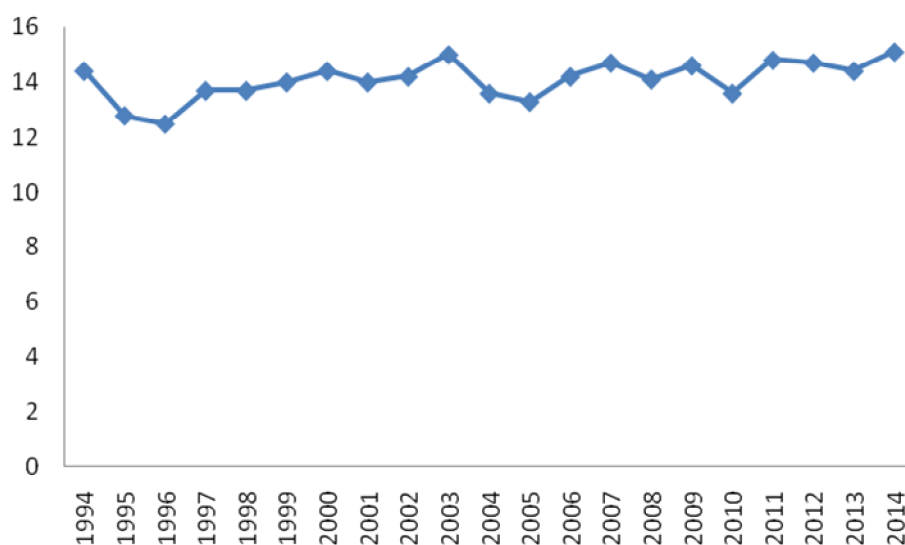


Grafico: Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle medie (ARPAV 2015)

Dalla serie di dati rilevati nel comune di Conegliano è possibile affermare che la temperatura media annuale si assesta sui 14,10 C° ma, in linea con la tendenza regionale, la media rilevata è in aumento.

2.4.3 Qualità dell'aria

La qualità dell'aria è determinata da diversi fattori quali: le sorgenti di emissione e la loro dislocazione sul territorio, l'orografia, le condizioni meteo e clima, la distribuzione della popolazione e degli insediamenti produttivi. ARPAV, attraverso una rete di centraline, monitora l'andamento della qualità attraverso la valutazione di diversi parametri quali:

- Polveri sottili
- biossido di zolfo
- ossidi di azoto
- emissioni di ammoniaca
- emissione di composti organici volatili
- emissioni di monossido di carbonio
- emissioni di anidride carbonica
- emissioni di protossido d'azoto



- emissioni di metano

La valutazione della qualità dell'aria è effettuata tramite la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti ed attraverso la valutazione dei fattori precedentemente citati che possono influenzarne la quantità. Il Decreto Legislativo n. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di riesame della zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati dal decreto stesso. La precedente zonizzazione era stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195/2006.

Il progetto di riesame della zonizzazione della Regione Veneto, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010, è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In Figura si riporta la suddivisione del territorio regionale nelle diverse zone individuate dal provvedimento regionale.

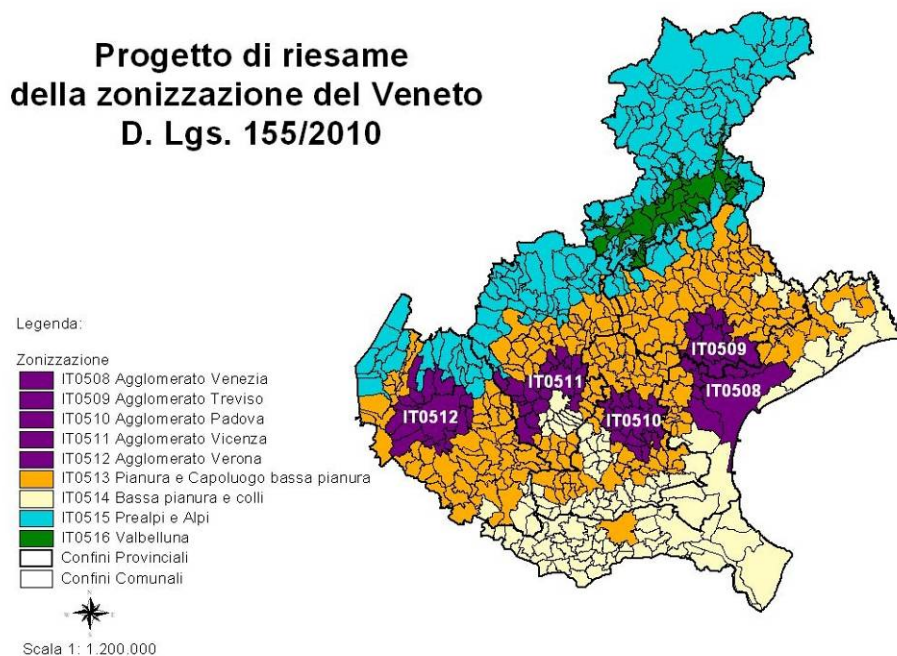


Immagine: il Comune di Conegliano rientra all'interno della zonizzazione "IT0513-Pianura e capoluogo bassa pianura" (ARPAV 2015).

2.5 - Gli strumenti di pianificazione sovracomunale

2.5.1 Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 rappresenta il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, nasce da due direttive Comunitarie:



- la direttiva Comunitaria 92/43/CE "Habitat": mira a mantenere a lungo termine gli habitat naturali delle specie di fauna e flora. Definisce i SIC (Siti di Importanza Comunitaria)
- la direttiva Comunitaria 2009/147/CE "Uccelli": mira alla conservazione degli uccelli selvatici. Definisce le ZPS (Zone a Protezione Speciale)

Le direttive comunitarie pongono il concetto di "biodiversità" come l'oggetto fondamentale di tutela: il territorio non viene interpretato come un semplice insieme di piante e animali ma come un sistema organizzato di habitat e specie da conservare nel loro insieme. Il meccanismo su cui si basano le direttive è costituito da sistema organizzato di aree ad alta naturalità, destinate alla conservazione della biodiversità, e una rete costituita da spazi di naturalità residua con la principale funzione di collegamento delle aree ad alta naturalità, l'obiettivo è quello di garantire una protezione "diffusa" ottimale per la conservazione di habitat e biodiversità.



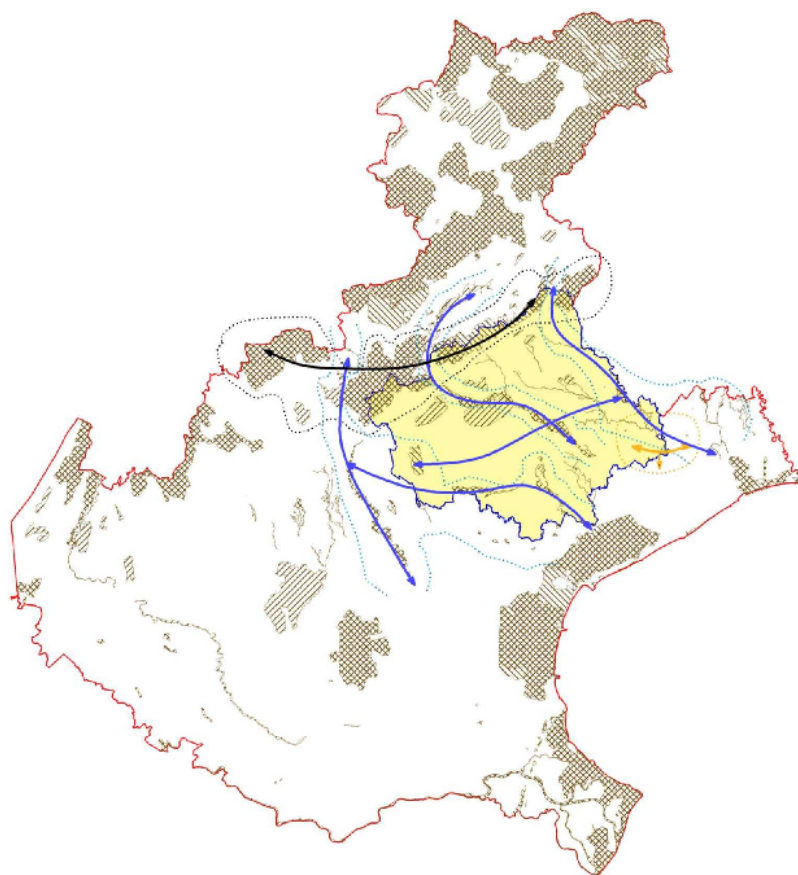
Immagine: individuazione dei SIC all'interno del Comune di Conegliano (Elaborazione Studio Trolese)

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono costituite da riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse: le direttive considerano le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. I soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000 assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.



All'interno del Comune di Conegliano non sono presenti ZPS, risultano invece presenti due SIC:

- IT3240005 - Perdonanze e corso del Monticano: copre una superficie di 364,00 Ha, l'altitudine sul livello medio del mare è variabile da un minimo di 70 m a 500 m con una media di 319 m. All'interno della scheda di riferimento il sito viene descritto come un ambiente forestale degradato in cui sono presenti estesi castagneti. Gli aspetti rilevanti sono costituiti da caratteristiche ecologiche, geomorfologiche, paesaggistiche e faunistiche di pregio. Le vulnerabilità sono principalmente generate dagli insediamenti abitativi e dall'antropizzazione del territorio circostante.
- IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano: copre una superficie di 1.955,00 Ha, l'altitudine sul livello medio del mare è variabile da un minimo di 4 m a 15 m con una media di 18 m. All'interno della scheda di riferimento il sito viene definito come un *"Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionale. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del Ranunculion fluitantis, del Potamogetonion pectinati e del Myriophllo-Nupharetum, da Imaineti dei Lemnetea minoris e da cariceti e canneti ed elofite del Magnocaricion elatae e del Phragmition. Sono inoltre presenti boschetti ripariali inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae"*. Le vulnerabilità del sito sono generate dall'antropizzazione delle rive e dall'inquinamento delle acque.



Rete Natura 2000 del Veneto

	Limite Regione Veneto		Direzione della rete realizzata sulle zone umide
	Limite del PTCP		Direzione della rete realizzata sull'area montana
	Siti di Interesse Comunitario (SIC)		Direzione della rete realizzata sui boschi pianiziali
	Zone di Protezione Speciale (ZPS)		Siti legati ai corsi d'acqua e zone umide non litoranee
			Siti alpini e prealpini
			Querceti misti pianiziali

Immagine: estratto della tavola 3.1.A "sistema ambientale naturale" (PTCP Treviso)

2.5.2 PTRC della Regione Veneto

A livello regionale lo strumento più importante per la pianificazione del territorio è costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (PTRC) adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Il sistema degli obiettivi di piano è riassunto nella seguente tabella:



Tematica:	Obiettivi:
Uso del suolo:	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo, adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici, gestire il rapporto urbano/rurale in un'ottica di multifunzionalità, preservare quantità e qualità della risorsa idrica
Bioversità	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche, salvaguardare la continuità ecosistemica, favorire la multifunzionalità dell'agricoltura e perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti.
Energia e ambiente	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e prevenire e ridurre i livelli di inquinamento dell'aria, acqua, suolo e produzione di rifiuti.
Mobilità	Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità, razionalizzare e potenziare la rete della mobilità nelle diverse tipologie di trasporto, migliorare l'accessibilità alla città e al territorio, sviluppare un sistema logistico regionale e valorizzare la mobilità slow.
Sviluppo economico	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, la ricerca, l'innovazione e promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.
Crescita sociale e culturale	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete, favorire azioni di supporto alle politiche sociali, promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio, rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale e migliorare l'abitare nelle città.

Tabella: obiettivi del PTRC (PTRC Regione Veneto)

All'interno del PTRC il Comune di Conegliano è compreso nell'ambito 16 "Prealpi e Colline Trevigiane" come si evince dalla "Tavola 09: sistema del territorio rurale e della rete ecologica", all'interno del territorio sono state individuate ampie aree di "agricoltura mista a naturalità diffusa" nella zona a nord ed est del territorio comunale, nella porzione a sud-ovest è invece stata identificata un' "area ad elevata utilizzazione agricola" corrispondente alla porzione pianeggiante del territorio coltivata a seminativi. All'interno



del territorio è stata inoltre individuata la presenza di corridoi ecologici, aree nucleo e prati stabili.

La tavola individua inoltre i centri storici maggiori e quelli delle località e frazioni limitrofe, sono rilevate inoltre le ville storiche e il Castello di Conegliano.

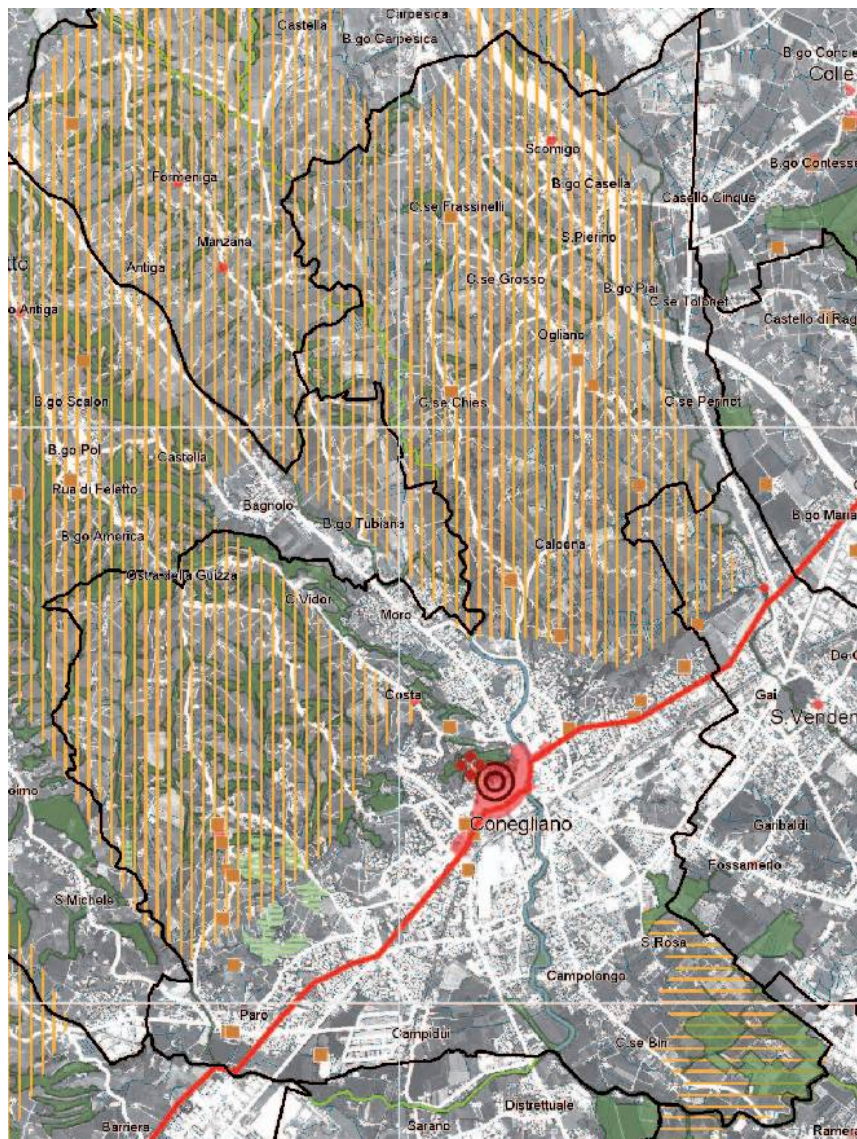


Immagine: Tavola 09: sistema del territorio rurale e della rete ecologica (PTRC – Regione Veneto)

Il PTRC, all'interno delle Norme Tecniche Operative definisce anche, per il sistema del territorio rurale, quattro categorie di aree diversamente disciplinate:

- a) Aree di agricoltura periurbana nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali.



- b) Aree agropolitane in pianura quali estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.
- c) Aree ad elevata utilizzazione agricola in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.
- d) Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

Il territorio del Comune di Conegliano, anche in questa tipologia di zonizzazione, assume diverse sfaccettature: zone a maggiore naturalità a nord e ad est del centro comunale e zone di minore naturalità nella porzione a sud dove si estendono gli spazi utilizzati a seminativo.

A seguito delle mutate situazioni, dal 2009, al PTRC è stata attribuita valenza paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/04: la "Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica" adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 e stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013 fornisce un ulteriore strumento per la lettura del territorio.

Con DDR n.15 del 6 aprile 2012 sono stata adottati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare per la Variante Parziale n.1 al PTRC (adottato con DGR 372/2009) e sono state avviate le procedure di concertazione e consultazione, ai sensi della LR 11/2004, del DLgs 152/2006 e della DGR 791/2009

Tra gli elaborati di piano risulta di notevole interesse l' "Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio" in cui, il territorio regionale, viene suddiviso in ambiti omogenei di Paesaggio e ne vengono identificate le potenzialità, le criticità e gli obiettivi. Il Comune di Conegliano rientra nei seguenti ambiti:

Ambito 16: Prealpi e Colline Trevigiane	<p>Paesaggio collinare e prealpino. L'ambito è delimitato come segue: a nord-ovest ricalca in parte le pendici del massiccio del Grappa e in parte il con fine provinciale Belluno - Treviso; a sud segue principalmente il tracciato della strada Schiavonesca Marosticana (SS 248 e SP 248) e della strada Pontebbana (SS 13); a est è delimitato dal margine dell'Altopiano del Cansiglio. L'ambito esclude nella sua parte centrale l'alveo del fiume Piave (ambito 19).</p> <p>Data la struttura complessa del territorio compreso nell'ambito, si individuano alcune sottoaree caratterizzate da una propria identità</p>
--	---



	<p>riconosciuta a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il Versante Prealpino E La Valsana- Il Quartier Del Piave- Le Colline Dell'alta Marca Trevigiana- Il Rilievo Collinare Del Montello- I Colli Asolani- Il Versante Del Grappa E La Valcavasia
<p>Ambito 20: Alta Pianura di Sinistra Piave</p>	<p>Ambito di alta pianura, caratterizzato dalla presenza di numerose risorgive e corsi d'acqua.</p> <p>Il territorio è compreso tra l'alveo del Piave ad ovest e il confine regionale ad est; è delimitato a sud dal limite inferiore della fascia delle risorgive e a nord dalla SS 13 Pontebbana, estendendosi in prossimità del confine regionale a nord della statale stessa.</p>

Tabella: ambiti di paesaggio del Comune di Conegliano (Ambiti di Paesaggio Atlante ricognitivo - Regione Veneto)

Il paesaggio all'interno dell'ambito 16, che caratterizza la porzione nord del territorio comunale, è particolarmente vario e si caratterizza per la contrapposizione tra:

- aree di montagna prealpina piuttosto integra (benché afflitta da problemi di abbandono) e dorsali collinari densamente coltivate
- aree densamente urbanizzate.

Ai fenomeni di urbanizzazione, a volte intensi e disordinati soprattutto nella parte meridionale dell'ambito, si affiancano le criticità generate dai processi di estensione e intensificazione delle colture specializzate che rischia di mettere in pericolo l'equilibrio del paesaggio collinare che ha reso famosi alcuni tratti dell'ambito.

Il paesaggio all'interno dell'ambito 20 presenta invece i caratteri di un territorio in evoluzione dove coesistono differenti elementi:

- elementi propri dell'organizzazione rurale tradizionale: costituita da campi chiusi delimitati con fossati e siepi campestri e insediamenti
- elementi costituiti dalla dinamicità insediativa che ha portato negli ultimi decenni a uno sviluppo spesso disordinato, con frammentazione delle destinazioni d'uso residenziali e produttive, che ha reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale.

L'atlante della Regione Veneto propone inoltre diversi obiettivi per ogni specifico ambito, obiettivi che dovranno essere considerati dalla pianificazione locale.



2.5.3 Piano d'area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca

Il territorio del Comune di Conegliano è compreso all'interno del piano di area "Prealpi vittoriesi e alta marca" e comprende il territorio dei Comuni di: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Moriamo della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto. Geograficamente il Piano confina a nord con la provincia di Belluno, ad est con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, a ovest con il fiume Piave.

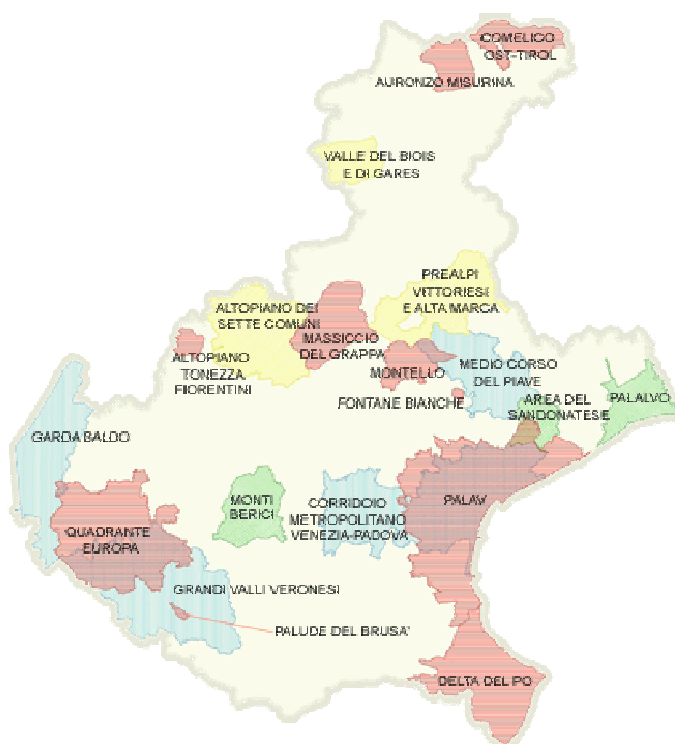


Immagine: i "Piani d'area" della Regione Veneto (Regione Veneto)

Il piano definisce per il territorio degli obiettivi generali:

- tutelare e salvaguardare il territorio aperto: attraverso il mantenimento della biodiversità, la tutela e la valorizzazione di paesaggi storici e del patrimonio naturale, il riconoscimento dell'importanza della rete ecologica e la difesa del patrimonio culturale;
- dare forma al già formato – una politica di restauro urbano – territoriale: attraverso il riordino della viabilità, l'ammodernamento delle attività commerciali e artigianali, la realizzazione di immobili di maggiore qualità nei tessuti urbani nonché la salvaguardia dei tessuti di connessione e il miglioramento delle periferie urbane
- promuovere azioni di buona prassi: attraverso una maggiore partecipazione dell'opinione pubblica nei processi decisionali, la diffusione e la conoscenza



relativa interventi innovativi sulle tematiche di ricerca e sperimentazione di tecnologie a basso impatto ambientale.

Il piano per il comune di Conegliano identificano le seguenti criticità – potenzialità:

- Tavola 1 – Sistema delle fragilità: si identificano principalmente aree a rischio idraulico, una discarica esaurita, un sito con impianti ad alto rischio, diversi solchi di erosione attivi, pozzi e/o prese di acqua potabile, aree di ricarica degli acquiferi, discariche attive (al momento della redazione), un sito boschivo alterato in seguito ad incendio
- Tavola 2 – Sistema floro - faunistico: identifica diversi “grandi alberi” all’interno del tessuto urbanizzato. Tra gli ambiti di interesse naturalistico risultano di particolare rilevanza gli spazi a Robineto e Ostrieto.
- Tavola 3 – Sistema delle valenze storico – ambientali e naturalistiche: il Comune rientra all’interno del “sistema delle aree naturalistico ambientali” al numero 15 (Colline di Collalbrigo) e 16 (Colline di Scomigo e Ogliano). È presente inoltre un’area definita come “iconema di paesaggio” identificata in località Collalbrigo a 2km dal centro comunale.

All’interno del territorio si rilevano inoltre i seguenti percorsi:

- Percorso storico testimoniale: 10 (del Castello di Cordignano) e 11 (delle ville in collina di Conegliano)
- Percorso natura: 13 (dei Palù del Quartiere del Piave)
- Tavola 4 – Vittoria Valle: individual il parco termale del Feletto e il Parco Geologico della Val Trippera e Landron.

Gli elementi contenuti all’interno del piano d’area dovranno essere valorizzati e tutelati in maniera adeguata dalla pianificazione locale in ragione del contesto all’interno del quale si inseriscono.

2.5.4 PTCP della Provincia di Treviso

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio comunale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Approvato con DGR n. 1137 del 23.03.2010 (BUR n. 39 del 11.05.2010) analizza tutto il territorio provinciale e definisce le finalità di sviluppo e riordino identificandole come non un ipotetico punto di arrivo ma una “direzione lungo la quale muoversi” definendo una necessità la corenza degli obiettivi a livello locale e provinciale. All’interno del capitolo 3.4 viene sviluppata la “tutela e valorizzazione del patrimonio agroforestale”.



All'interno dello studio del comparto agricolo - ambientale vengono identificati i punti di forza e di debolezza presenti sul territorio Trevigiano:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">• Qualità delle produzioni;• Tipicità delle produzioni;• Adesione diffusa ai programmi CE di carattere agro ambientale;• Lente ma costante aumento della dimensione aziendale;• Progressiva professionalizzazione dei settori• Specializzazione produttiva• Sbocchi produttivi nazionali• Sbocchi produttivi internazionali• Dotazione risorse umane• Potenzialità di sviluppo filiera foresta-legno-energia• Importanti funzioni ambientali e sociali di formazioni forestali• Incremento provvigioni legnose• Lunga tradizione selvicolturale• Buono stato fitosanitario complessivo• Significativa estensione aree protette• Complessità ecologica, elevata biodiversità• Elevata e diffusa domanda turistica per beni ambientali• Tendenza alla riduzione degli agro farmaci• Diversificazione/multifunzionalità diffusa• Sistema della divulgazione e consulenza• Progresso tecnico ecocompatibile• Potenzialità zootecnica biologica• Adozione standard buona gestione forestale• Precedente successo di alcune misure	<ul style="list-style-type: none">• Ricambio generazionale• Valorizzazione del prodotto• Compatibilità ambientale• Riduzione del suolo gestito da aziende agricole• Aumento, per abbandono di superfici coltivate, di territorio privo di gestione• Inutilizzo di fabbricati agricoli



agro ambientali

- Sinergia misure dalla Asse 2 con altre misure

Tabella: punti di forza e di debolezza del territorio della Provincia di Treviso (PTCP Treviso)

Sono quindi definiti gli obiettivi da perseguire identificati in sei specifici assi:

- ASSE 1: uso del suolo
- ASSE 2: biodiversità
- ASSE 3: energia risorse e ambiente
- ASSE 4: mobilità
- ASSE 5: sviluppo economico
- ASSE 6: crescita sociale e culturale

Ogni asse è sviluppato in obiettivi strategici (OS) e obiettivi operativi (OP).

Il sistema agro-ambientale, in virtù della sua caratteristica di "multifunzionalità", risulta presente in molteplici "obiettivi operativi", di seguito definiti:

Asse	Obiettivo strategico (OS)	Obiettivo operativo (OP)
ASSE 1	OS-1.2 Salvaguardia del suolo agricolo:	OP-1.2.1 Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie in territorio agricolo.
		OP-1.2.2 Graduale liberazione del territorio agricolo dall'edificato improprio esistente
		OP-1.2.3 Limitazioni all'utilizzo di nuovo suolo agricolo per aree da urbanizzare.
		OP-1.2.4 Recupero e valorizzazione di ambienti degradati (cave, discariche, siti contaminati).
		OP-1.2.5 Mantenimento del livello di qualità ambientale sul territorio mediante compensazioni e/o interventi a contrasto dei cambiamenti ecologici
ASSE 2	OS-2.1 Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costruzione di una rete	OP-2.1.1 Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche.
		OP-2.1.2 Definire gli ambiti, esterni alle zone SIC-ZPS, in cui deve essere condotta la valutazione di incidenza.
		OP-2.1.3 Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio.



	ecologica	
		OP-2.2.1 Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura. In particolare dovrà essere favorita: <ul style="list-style-type: none">• un'agricoltura di qualità che tende alla produzione con riduzione dell'impatto ambientale;• un'agricoltura che si occupi di aspetti connessi alla gestione di aree naturalistiche;• il rapporto città-campagna valorizzando l'uso dello spazio di frangia città-campagna in un'ottica di funzioni agricole a servizio della città.
	OS-2.2	
Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale		OP-2.2.2 Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche
		OP-2.2.3 Favorire l'agricoltura in aree disagiate (montagna, etc.).
		OP-3.1.1 Conseguimento dei valori prescrittivi per la qualità dell'aria e per le emissioni in atmosfera. Riduzione delle emissioni dei gas serra nel rispetto del protocollo di Kyoto e sue successive modifiche.
		OP-3.1.2 Qualità delle acque. L'obiettivo da conseguire è il raggiungimento di precisi standards di qualità dei corpi idrici ricettori, e conseguentemente valori di immissione nell'ambiente in funzione della capacità autodepurante di questi e non i limiti di emissione dall'impianto prefissati.
	OS-3.1	
ASSE 3	Prevenzione e difesa da inquinamento	OP-3.1.3 Risorsa idrica. Garantire la disponibilità di acqua, mediante la razionalizzazione dei consumi.
		OP-3.1.5 Rifiuti Speciali. Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utile riutilizzabile nei vari cicli produttivi.
		OP-3.1.6 Nei cicli industriali ed in agricoltura. Eliminare o almeno ridurre al massimo le situazioni di inquinamento e di pericolo per l'ambiente e la salute umana.
		OP-3.1.7 Bonifica di siti inquinati. Obiettivo del risanamento di siti inquinati è quello di offrire un duplice vantaggio: la rimozione di fonti di pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente; la possibilità di recuperare aree ad un uso più consono evitando la urbanizzazione di aree agricole.
	OS-3.2	
		OP-3.2.1 Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la



	Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili	produzione di energia . OP-3.2.2 Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, negli insediamenti industriali, commerciali e per i servizi.
	OS-5.1 Supporto al settore turistico	OP-5.1.1 Incentivare e promuovere il turismo all'interno della provincia
ASSE 5	OS-5.5 Supporto all'agricoltura	OP-5.5.1 Politiche per il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura
	OS-6.2 Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici	OP-6.2.1 Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici
ASSE 6		

Tabella: obiettivi operativi del PTRC Treviso (PTRC Treviso)

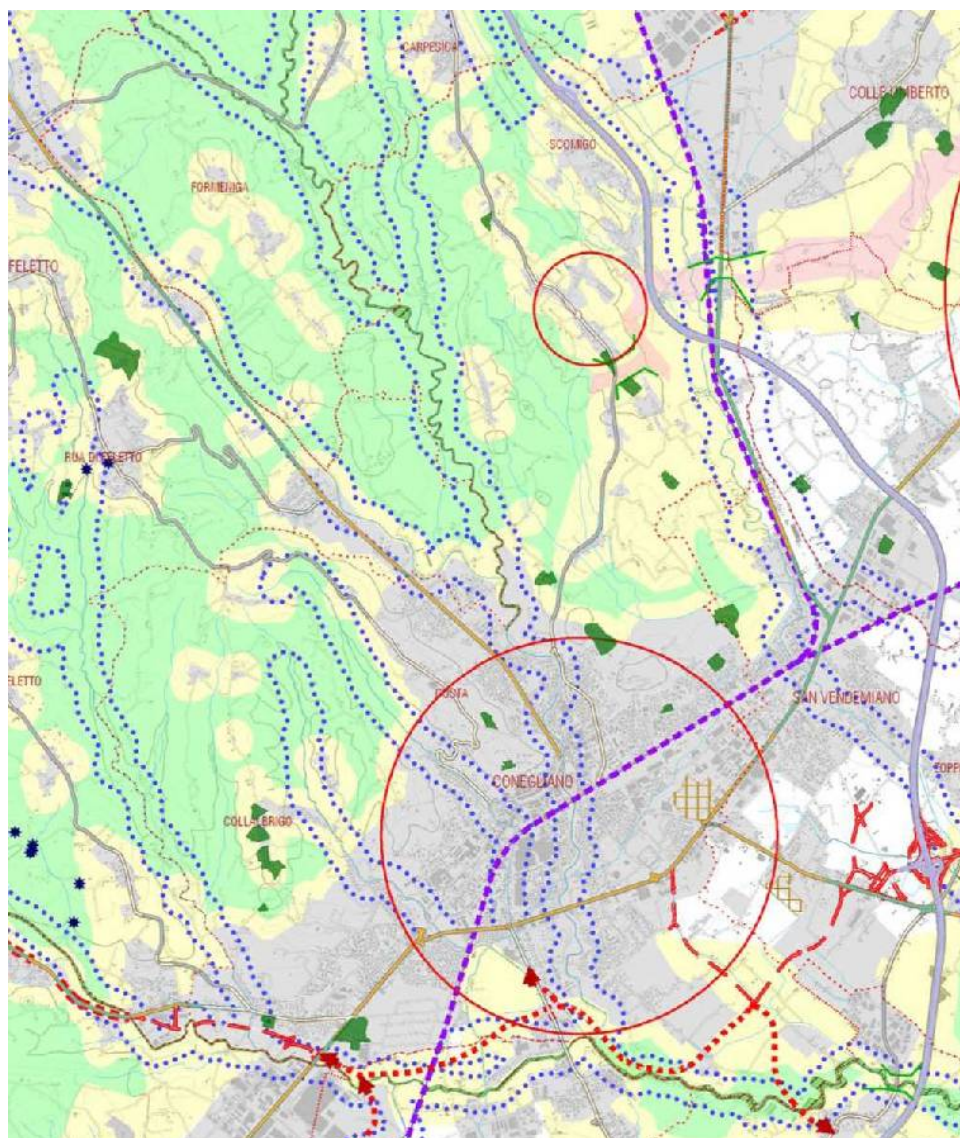


Immagine: estratto della tavola 3.1.A "sistema ambientale naturale" (PTCP Treviso)

Il territorio comunale nella carta del "Sistema ambientale e naturale" è caratterizzato dalla notevole presenza di assi viari esistenti o in progetto nella porzione a sud del territorio, si identifica inoltre una notevole superficie mappata come "cava estinta" nella porzione sud-ovest del centro urbano. A nord del centro urbano si estendono ampie superfici identificate come "Aree di connessione naturalistica (fascia tampone)" ai limiti dei centri abitati che si tramutano in "Aree di connessione naturalistica (Aree di completamento)" con l'allontanarsi dai centri abitati. Di notevole importanza risulta la porzione di "corridoio ecologico secondario" identificato a sud della frazione di Scomigo, generato su un varco del tessuto urbanizzato che permette lo sviluppo della rete ecologica verso il limitrofo comune di Colle Umberto.

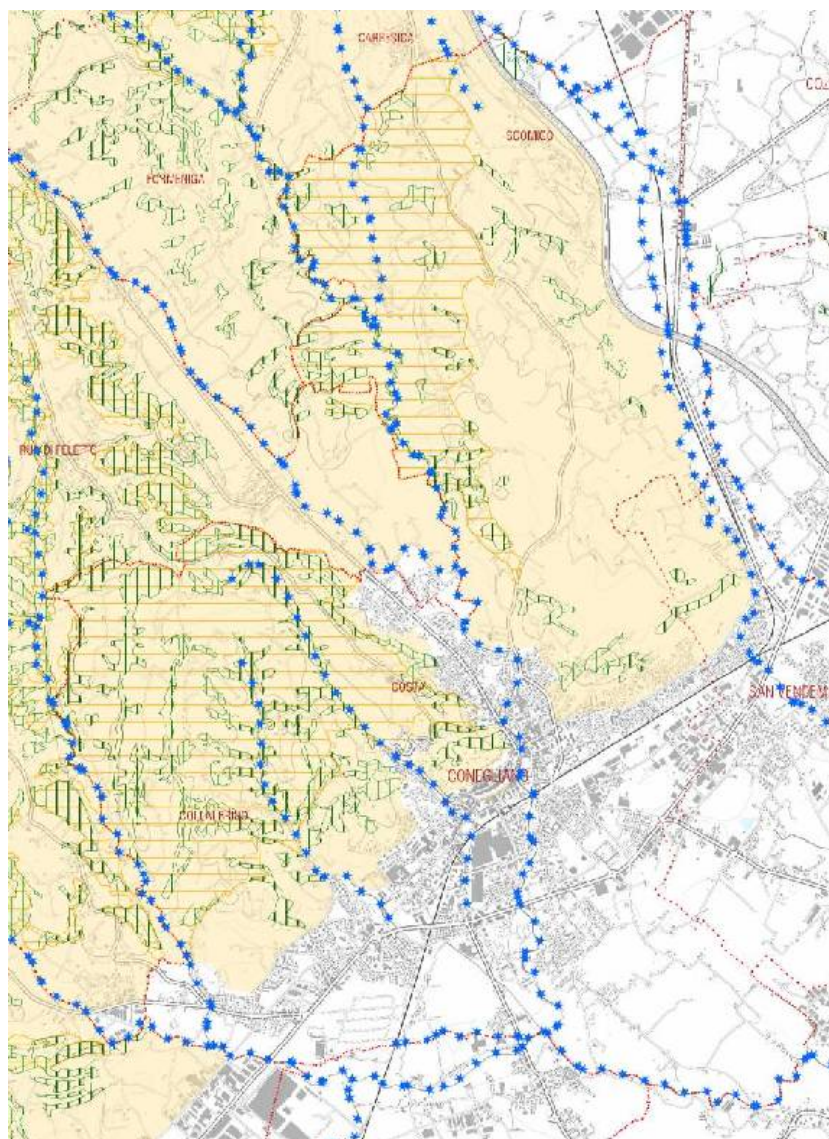


Immagine: estratto della tavola 1.1.A “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” (PTCP Treviso)

Secondo la carta 1.1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” gran parte della porzione a nord del centro comunale è definita come “Area di notevole interesse pubblico” secondo il DLGS 42/04 art. 142 – ex legge 1497/39. Sempre nella porzione nord, caratterizzata da una altimetria crescente, sono identificati i territori coperti da foreste e boschi (anche danneggiati dal fuoco), nelle medesime superfici sono inoltre identificate le “Aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923”.



3 IL SETTORE PRODUTTIVO AGRICOLO

3.1 - L'evoluzione dell'agricoltura sul territorio

3.1.1 Le strutture produttive

Al fine di valutare l'evoluzione del comparto agricolo all'interno del territorio comunale risultano di fondamentale importanza i valori della "Superficie Agricola Utilizzata" e della "Superficie Totale Aziendale" definite dall'ISTAT in occasione della raccolta dei dati per i Censimenti dell'Agricoltura.

L'ISTAT definisce:

- La "Superficie agricola utilizzata" (SAU) come "l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto".
- La "Superficie totale aziendale" (SAT) come "l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, eccetera, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda".

Le superfici SAU e SAT rappresentano un valido indicatore quantitativo al fine di valutare l'accrescimento, o la diminuzione, delle superfici coltivate e permettono di valutare le difficoltà degli operatori ad operare nel terreno di cui dispongono. Dalla serie storica rilevata appare notevole la diminuzione della SAU e della SAT nella decade 1990-2000 probabilmente in seguito all'introduzione di differenti procedure di calcolo da parte dell'ISTAT. Certa è invece, in linea con la tendenza provinciale, la diminuzione del numero delle aziende operanti nel settore primario che si dimezza nel periodo in analisi passando dalle 705 unità del 1982 alle 363. Unità del 2010.

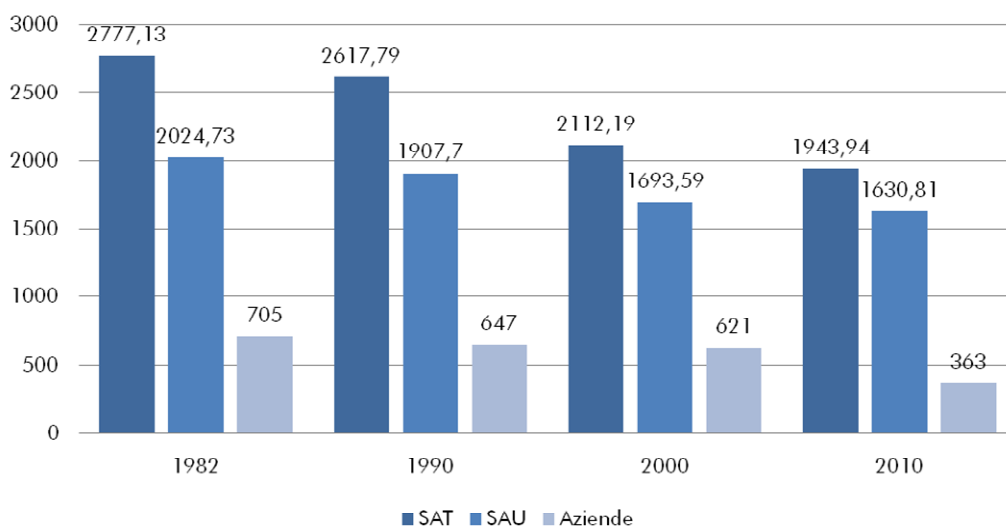


Grafico: rapporto SAU - SAT (Ha) – numero di aziende nel periodo 1982-2010 (Statistica Regione Veneto 1982-1990-200-2010)

Classe di SAU (in ettari)	Numero di aziende		Superficie (Ha)	
Senza SAU	0	0	0	0
fino a 0,99	99		56,45	
1-1,99	94		134,42	
2-2,99	50		121,83	
3-4,99	41		152,73	
5-9,99	43		320,39	
10-19,99	24		325,96	
20-29,99	5		111,21	
30-49,99	4		169,94	
50-99,99	2		107,69	
100 e oltre	1		130,19	
TOTALE	363		1.630,81	

Tabella: aziende per classi dimensionali di SAU (Statistica regione Veneto)

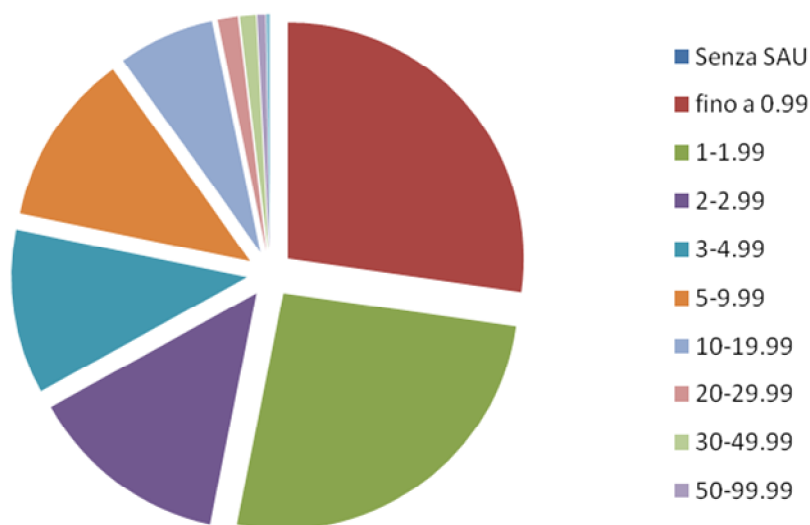


Grafico: aziende per classi dimensionali di SAU, oltre la metà delle aziende censite coltiva terreni per una superficie inferiore a 3 Ha (Statistica regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

Dall'analisi dei dati relativi alla classe dimensionale di SAU è possibile affermare, in linea con la tendenza Regionale e nazionale, la realtà frammentata delle aziende agricole costituita per la maggioranza da piccoli coltivatori con superficie agricola coltivabile limitata.

3.1.2 Le risorse umane

Nell'analisi del settore agricolo non può essere trascurata la componente relativa alle risorse umane: età media del capo azienda, grado di istruzione e tipologia di lavoro utilizzata all'interno delle aziende definiscono caratteristiche importanti del settore primario. Dall'analisi dell'età media del capo azienda è possibile affermare che, in linea con le tendenze regionali e nazionali, risulta rilevante l'incidenza dei conduttori anziani: nelle complessità delle aziende rilevate un terzo è guidata da capi azienda con età maggiore di 70 anni.

	Classe di età del capo azienda					Totale
	< 40 Anni	40-49 Anni	50-59 Anni	60-69 Anni	70 anni e oltre	
Aziende	28	54	73	88	120	363

Tabella: età media dei conduttori delle aziende agricole (Statistica Regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

Dal censimento 2010 si riscontra, proporzionalmente al numero delle aziende agricole, un leggero innalzamento del livello medio d'istruzione rispetto alle precedenti rilevazioni



censuarie, dato generato dalla fuoriuscita dal settore di molti agricoltori anziani caratterizzati da un grado di scolarità medio - bassa.

	Maschi	Femmine	Totale	
Capi azienda totali	277	86	363	
Nessun titolo di studio	1	1	2	
Licenza di scuola elementare	97	36	133	
Licenza di scuola media	94	30	124	
Titolo di Studio	Diploma di tipo agrario	3	0	3
	altro tipo	12	4	16
	Diploma media superiore tipo agrario	13	0	13
	altro tipo	32	13	45
Laurea o diploma universitario	tipo agrario	6	0	6
	altro tipo	19	2	21
Di cui Frequenza corsi	18	2	20	

Tabella: capi azienda - numero di persone per titolo di studio, sesso e ambito territoriale (Statistica regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

La grande maggioranza delle imprese agricole venete è gestita dal conduttore con l'ausilio esclusivo dei familiari, tendenza che si rileva anche nel comune di Conegliano dove oltre il 70% delle unità impiegate nelle aziende agricole sono costituite dal conduttore e da altri componenti del nucleo familiare.



MANODOPERA FAMILIARE (che lavora in azienda)	Conduttore	353
	Coniuge che lavora in azienda	158
	Altri comp. famiglia	95
	Parenti	186
ALTRA MANODOPERA IN FORMA CONTINUATIVA	Dirigente	5
	A tempo indeterminato	
	Impiegato	10
	Operaio	27
	Dirigente	0
	A tempo determinato	
	Impiegato	0
Operaio	22	
Altro	4	
ALTRA MANODOPERA	In forma saltuaria	191
	Non assunta direttamente dall'azienda	29
TOTALE		1.080

Tabella: Persone che lavorano in azienda per tipologia di manodopera (Statistica Regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

Risulta infine importante ricordare come, in un periodo di congiunzione economica negativa come quello che siamo attraversando, il ritorno all'attività agricola da parte dei giovani sia un fenomeno da non sottovalutare. Secondo un'indagine Coldiretti-Ixe, nel 2014 ben il 46 per cento dei giovani andrebbe a lavorare in campagna se avesse a disposizione un terreno. Ad oggi nel settore primario più del 7 per cento dei titolari di impresa ha meno di 35 anni e di questi, circa il 70 per cento, opera in attività multifunzionali. Il rinnovamento in atto sarà quantificabile in occasione del prossimo Censimento dell'agricoltura dove sarà interessante confrontare la serie storica con i nuovi dati al fine di valutare l'impatto degli sconvolgimenti economici che hanno modificato l'intera economia nell'ultimo decennio.

3.1.3 Le tipologie colturali

Durante la campagna di raccolta dei dati per il Censimento dell'Agricoltura ISTAT del 2010 all'interno del Comune di Conegliano, come precedentemente riportato, sono state rilevate 363 aziende agricole per un ammontare di SAU pari 1.630,81 Ha. La tabella di seguito riportata definisce una panoramica delle tipologie di coltivazioni presenti all'interno della superficie comunale.



		Aziende	Superficie	
UTILIZZAZIONE DEL TERRENO	Aziende con SAU	Seminativi	172	656
		Coltivazioni legnose agrarie	299	793,29
		Orti familiari	97	4,72
		Prati permanenti e pascoli	169	176,8
		Totale aziende con SAU	363	1.630,81
		Arboricoltura da legno	10	14,57
		Boschi	137	105,19
		SAU non utilizzata	44	28,95
		Altra superficie non SAU	310	164,42
		Totale aziende e SAT	363	1.943,94

Tabella: tipologie colturali (statistica Regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

All'interno del presente elaborato la tipologie colturali sono state verificate e quantificate all'interno dell'elaborato "copertura del suolo agricolo"

3.1.4 Gli allevamenti zootecnici

Secondo il censimento dell'agricoltura ISTAT del 2010 all'interno del comune di Conegliano sono presenti 71 centri aziendali con attività zootecnica. Il numero di capi censito ammonta a 600 unità suddivise in: bovini, ovini, equini, suini, avicoli e conigli. Sulla base della dimensione del territorio comunale e del numero di capi/numero di aziende è possibile affermare che il territorio comunale non è particolarmente interessato alle attività zootecniche.

Tipologia allevamento	Numero di Aziende	Numero di capi
Bovini	44	354
Bufalini	1	3
Ovini	-	-
Caprini	2	3
Equini	11	22
Suini	1	1
Avicoli	9	135
Conigli	6	88

Tabella: numero di aziende e quantità di capi allevati per tipologia di allevamento (Statistica Regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

3.1.5 Il settore vitivinicolo



Nel territorio della Città di Conegliano il 27.18% della superficie agricola utilizzata, pari a quasi 990 Ha, è coltivata a vigneto e rappresenta la maggiore utilizzazione del suolo per fini agricoli.

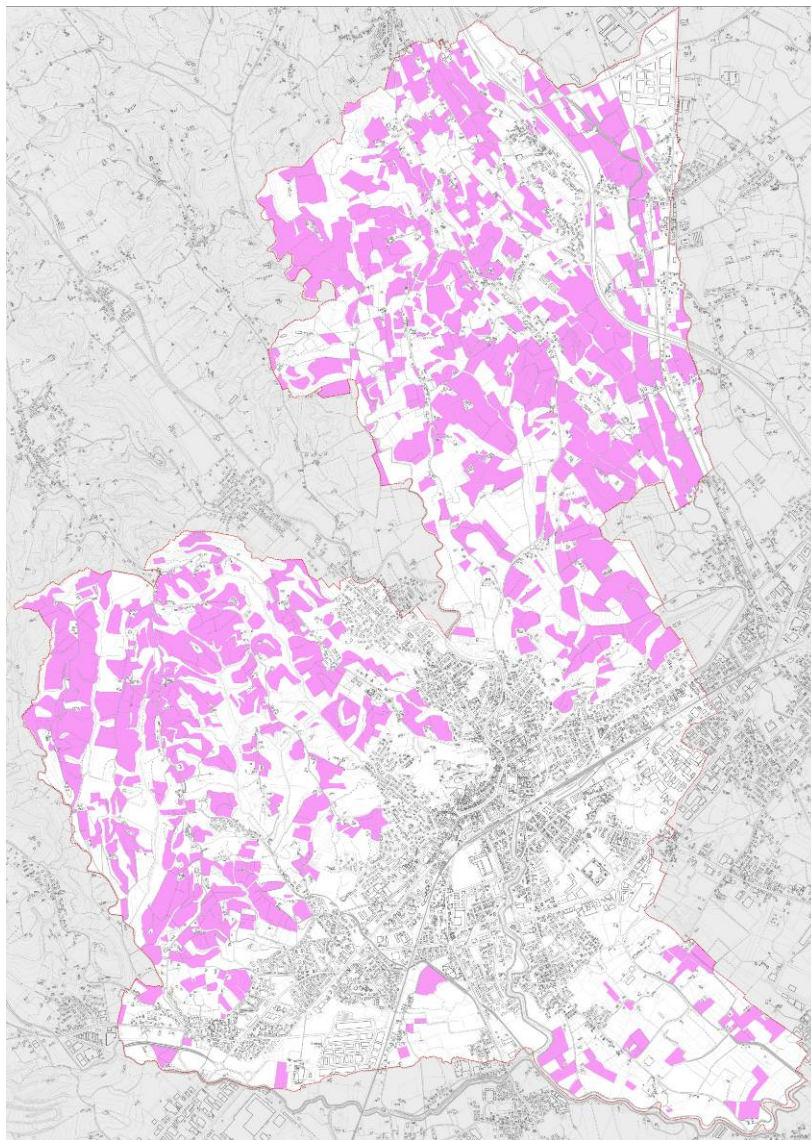


Immagine: superficie coltivata a vigneto (Estratto della “Carta della copertura del suolo agricolo”)

Dall’analisi della “Carta della copertura del suolo agricolo” è importante osservare come la grande maggioranza delle coltivazioni a vigneto siano localizzate nella porzione di territorio a nord del centro comunale. Il territorio, nella zona, è caratterizzato da un’altitudine più elevata e da una scarsa presenza di matrici urbanizzate: i versanti coperti da vigneti sono intervallati da aree a bosco, prati, filari e residue porzioni a seminativo che definiscono tessuti semi-naturali ottimamente predisposti alla conservazione della biodiversità e alle successive proposte volte al miglioramento della stessa. L’attenta sistemazione agro territoriale nella zona definisce un paesaggio caratteristico ed armonico



con le valenze naturali e diventa prova concreta di come l'attività primaria possa diventare un valore aggiunto del territorio.

Le caratteristiche ambientali e paesaggistiche influiscono negli aspetti economici, sociali ed ambientali della fiorente attività vitivinicola.

Il Veneto, nel corso della sua storia, è stato sede di produzione dei migliori prodotti enologici in campo italiano e mondiale e, ad oggi, i vini DOCG, DOC e IGT del Veneto sono 52: 14 DOCG, 28 DOC e 10 IGT.

Nel territorio di Conegliano, e nei comuni limitrofi, la vite non rappresenta un semplice uso del suolo agricolo che caratterizza il paesaggio, ma rappresenta un vero motore dell'economia locale, un vanto a livello planetario ed un elemento fondamentale su cui investire per il futuro sviluppo economico del comune.

Il censimento dell'Agricoltura dell'ISTAT, nel 2010, per il settore "vite" ha rilevato, all'interno del comune di Conegliano i seguenti valori di SAU e aziende:

		Aziende	SAU	
VITE	Parziale vite	DOC - DOCG	277	676,17
		Altri vini	99	94,85
		Uva da tavola	2	0,06
		Viti non innestate	0	0
		Totale	292	771,08
	Viti madre	0	0	
	Barbatelle	3	1,71	
Totale vite		292	772,79	

Tabella: aziende con vite (Statistica Regione Veneto – Censimento ISTAT 2010)

A difesa delle aziende e dei prodotti delle stesse si sono sviluppate negli anni i Consorzi di tutela dei vini DOC che hanno permesso, tramite il lavoro congiunto nel territorio, nell'economia e nelle istituzioni, riconoscimenti qualitativi eccellenti riconosciuti nell'intero mondo enologico. I due principali Consorzi operanti all'interno del territorio comunale di Conegliano sono:

- Il Consorzio Colli di Conegliano
- Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene



Immagine: logo del "Consorzio Colli di Conegliano"



Immagine: logo del "Consorzio Prosecco di Conegliano"

Il settore, ad oggi, pur intaccato dall'attuale congiunzione economica negativa, rappresenta un'economia rigogliosa in contrapposizione con il restante comparto primario: le numerose aziende agricole dedite alla produzione e alla commercializzazione di prodotti vinicoli garantiscono, anche se in parte stagionalmente, un indotto occupazionale che non può non essere considerato in maniera positiva.

3.2 - L'attuale sistema agricolo

3.2.1 La "Carta della copertura del suolo agricolo"

Per lo studio del territorio comunale è stata realizzata una cartografia tematica, in scala 1:10.000 sulla base delle disposizioni della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11 art. 50, 1° comma lettera a) sezione terza: "specifiche tecniche per la formazione e aggiornamento della banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni".

La "Carta della copertura del suolo agricolo", elaborata su base CTR in scala 1:10.000 è stata redatta sulla base della matrice "c05:SuoloSottosuolo" e precisamente nella classe "c0506031 Copertura del suolo agricolo".

La cartografia, redatta sulla base delle direttive regionali sopra citate, è il risultato delle informazioni ottenute dal confronto delle seguenti fonti:

- Ortofoto digitali anno 2012
- Uso del suolo della Regione Veneto
- Servizi per la consultazione di cartografia via web (*Google Maps, Bing Maps*)
- Rilievi di campagna puntuali

I dati sono stati elaborati mediante specifico software GIS al fine di definire una banca dati precisa, dettagliata e georeferenziata dell'intero territorio comunale.

Nella seguente tabella si riportano le utilizzazioni del suolo rilevate nel territorio comunale:



TipoUSuolo	Descrizione	Superficie (mq)	% sul territorio comunale
21110	Seminativi non irrigui	4.677.226,84	12,87
21210	Seminativo in aree irrigue	160.549,79	0,44
21132	Tare ed incolti (terreno abbandonato)	301.520,68	0,83
21141	Colture orticole in piano campo	5.758,75	0,02
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	32.715,70	0,09
22100	Vigneti	9.882.595,21	27,18
22200	Frutteti e frutti minori	65.566,81	0,18
22300	Oliveti	64.481,46	0,18
22410	Arboricoltura da legno	76.758,20	0,21
23100	Prato	2.339.257,99	6,43
24200	Sistemi particellari complessi	214.977,15	0,59
24300	Territori agrari con vegetazione naturale	65.979,90	0,18
31100	Bosco	3.427.636,18	9,43
51100	Corsi d'acqua canali e idrovie	389.055,24	1,07
51200	Bacini d'acqua	32.004,31	0,09
61100	Gruppo arboreo	17.541,07	0,05
61200	Filare	636.336,72	1,75
61300	Fascia tampone	194.647,84	0,54
TOTALE COMPLESSIVO		22.584.609,84	
Altro (urbanizzato – strade)		13.769.073,77	37,88
TOTALE (= superficie comunale)		36.354.404,30	100 %

Tabella: superfici e percentuali dell'utilizzo del suolo comunale (Elaborazione Studio Trolese)

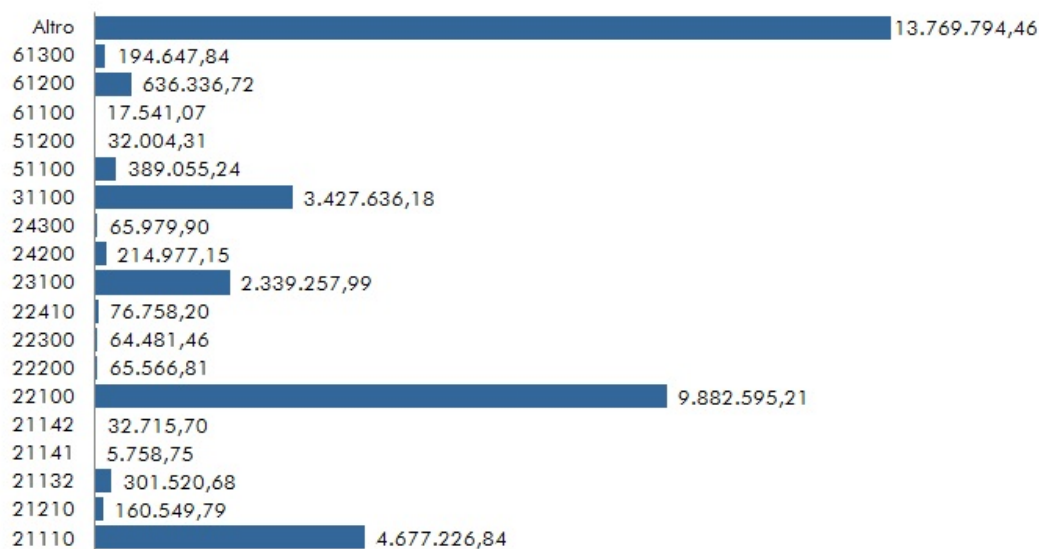


Grafico: superfici dell'utilizzo del suolo comunale (mq) (Elaborazione Studio Trolese)

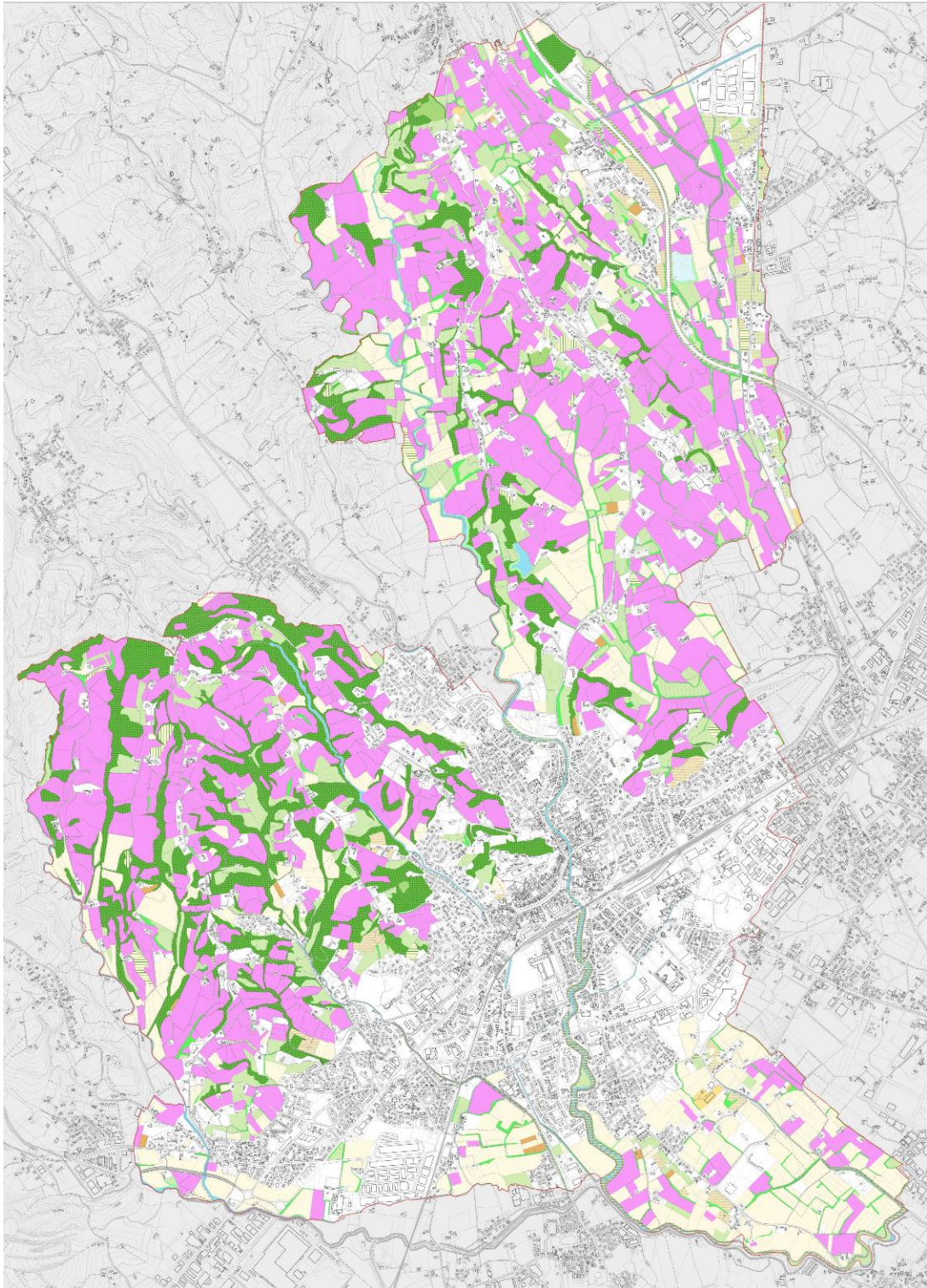


Immagine: "Carta della copertura del suolo agricolo"



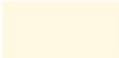
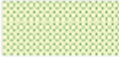






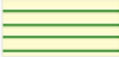




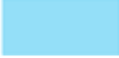



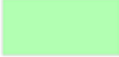
	21110 - Seminativi non irrigui
	21210 - Seminativi in aree irrigue
	21132 - Tare ed incolti (terreno abbandonato)
	21141 - Colture orticole in pieno campo
	21142 - Colture orticole in serra o sotto plastica
	22100 - Vigneti
	22200 - Frutteti e frutti minori
	22300 - Oliveti
	22410 - Arboricoltura da legno
	23100 - Prati stabili
	24200 - Sistemi colturali e particellari complessi
	24300 - Territori agrari con vegetazione naturale
	31100 - Bosco
	51100 - Corsi d'acqua canali e idrovie
	51200 - Bacini d'acqua
	61100 - Gruppo arboreo
	61200 - Filare
	61300 - Fascia tampone

Immagine: estratto della legenda della "Carta della copertura del suolo agricolo"

La definizione della "Carta della Copertura del Suolo Agricolo" costituisce un momento fondamentale nell'analisi del territorio comunale e definisce la base per le successive analisi multidisciplinari e per la progettazione del piano. Vengono di seguito riportati dei grafici che, in modo intuitivo, rappresentano l'utilizzo dell'uso del suolo nel territorio comunale:

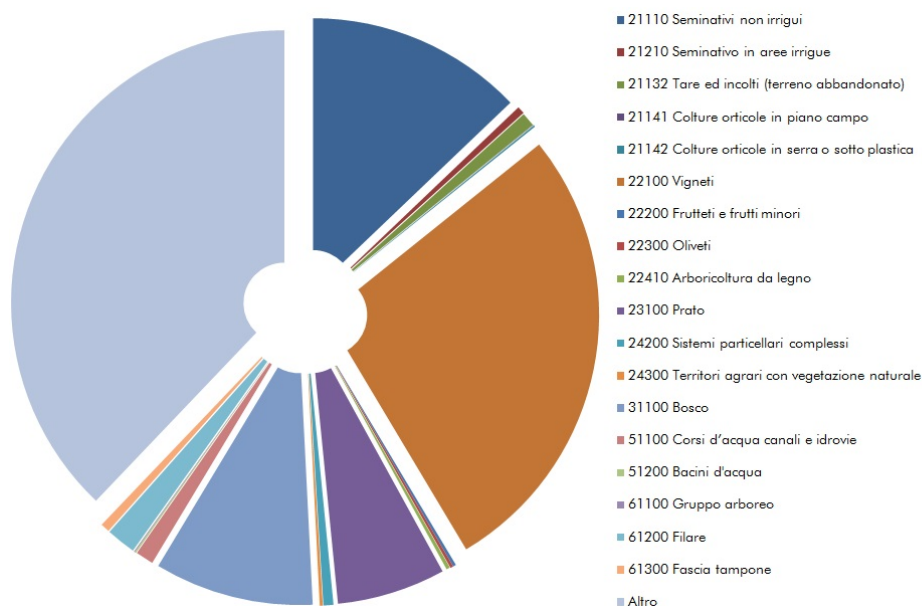


Grafico: utilizzo del suolo comunale (Elaborazione Studio Trolese)

Dall'analisi della "Carta della copertura del suolo agricolo" è possibile apprezzare le peculiarità del territorio: il centro urbano, sviluppato lungo la direttrice nord-est/sud-ovest SS-13, si dirama a nord e sud lungo le principali direttrici viarie. Nella zona a nord del centro abitato il territorio agricolo è principalmente occupato da un'alternanza di boschi, vigneti e prati che lambiscono i piccoli agglomerati di abitazioni. Nella zona a sud, dove si espandono diverse aree commerciali-industriali favorite dalla presenza di importanti infrastrutture viarie, il territorio è per lo più occupato da ampi campi a seminativo intervallati da siepi, filari e appezzamenti a vigneto.

3.2.2 La "Carta della Superficie Agricola Utilizzata"

LA SAU è la "superficie agricola utilizzata" e definisce un dato fondamentale nelle potenzialità dello sviluppo edificatorio del territorio comunale.

La SAU è stata definita sulla base dell'"allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008" Lettera C –SAU: "metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)".

La SAU può essere determinata attraverso due differenti metodologie:

- valutando le sezioni ISTAT
- misurando analiticamente il territorio sulla base di ortofoto e di rilievo di campo



Nella prima metodologia i dati sono generati dall'interpretazione dei valori riscontrati nel "Censimento dell'agricoltura" del 2010: i valori non contemplano tutte le attività agricole del comune e all'interno della superficie possono essere presenti aziende di proprietà domiciliate fuori dal comune o fondi agricoli extra comunali riconducibili ad aziende con sede all'esterno del territorio comunale, questa tipologia di determinazione della SAU può quindi generare errori difficilmente ricercabili.

La determinazione della SAU nel presente studio è avvenuta sulla base del secondo metodo: attraverso l'interpretazione di ortofoto provenienti da diverse fonti e attraverso rilievi puntuali in campo, attraverso l'utilizzo di strumenti GIS, è stato possibile quantificare le superfici delle diverse geometrie che vanno a comporre la copertura del suolo agricolo.

Alla superficie del territorio comunale (STC) sono state sottratte le seguenti voci:

- la superficie identificata nella "Carta della copertura del suolo agricolo" come "bosco" (Codice: 31100) e "Corsi d'acqua canali ed idrovie" (codice: 51100)
- i fabbricati della CTRN attualmente esistenti sul territorio comunale ricadenti all'interno della superficie zonizzata nella "Carta della copertura del suolo agricolo"

Le voci che rientrano nel computo della SAU sono riportate nella seguente tabella:

TipoUSuolo	Descrizione	Superficie (mq)	% sulla SAU totale
21110	Seminativi non irrigui	4.677.226,84	24,92
21210	Seminativo in aree irrigue	160.549,79	0,86
21132	Tare ed incolti (terreno abbandonato)	301.520,68	1,61
21141	Colture orticole in piano campo	5.758,75	0,03
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	32.715,70	0,17
22100	Vigneti	9.882.595,21	52,66
22200	Frutteti e frutti minori	65.566,81	0,35
22300	Oliveti	64.481,46	0,34
22410	Arboricoltura da legno	76.758,20	0,41
23100	Prato	2.339.257,99	12,46
24200	Sistemi particellari complessi	214.977,15	1,15
24300	Territori agrari con vegetazione naturale	65.979,90	0,35
51200	Bacini d'acqua	32.004,31	0,17
61100	Gruppo arboreo	17.541,07	0,09
61200	Filare	636.336,72	3,39
61300	Fascia tampone	194.647,84	1,04
TOTALE		18.767.918,42	100

Tabella: : superfici e percentuali dell territorio che costituisce la SAU (Elaborazione Studio Trolese)

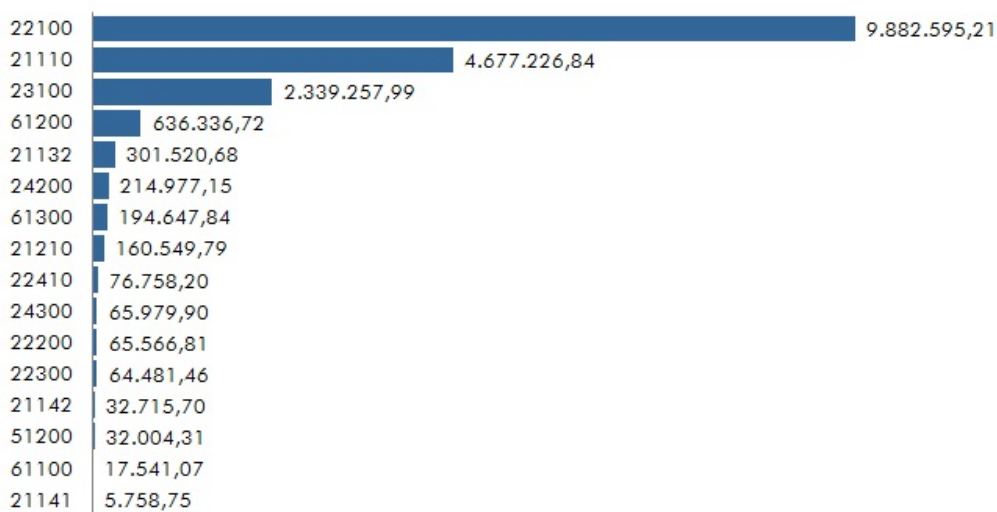


Immagine: grafico della distribuzione delle classi di uso del suolo che compongono la SAU comunale (Elaborazione Studio Trolese)

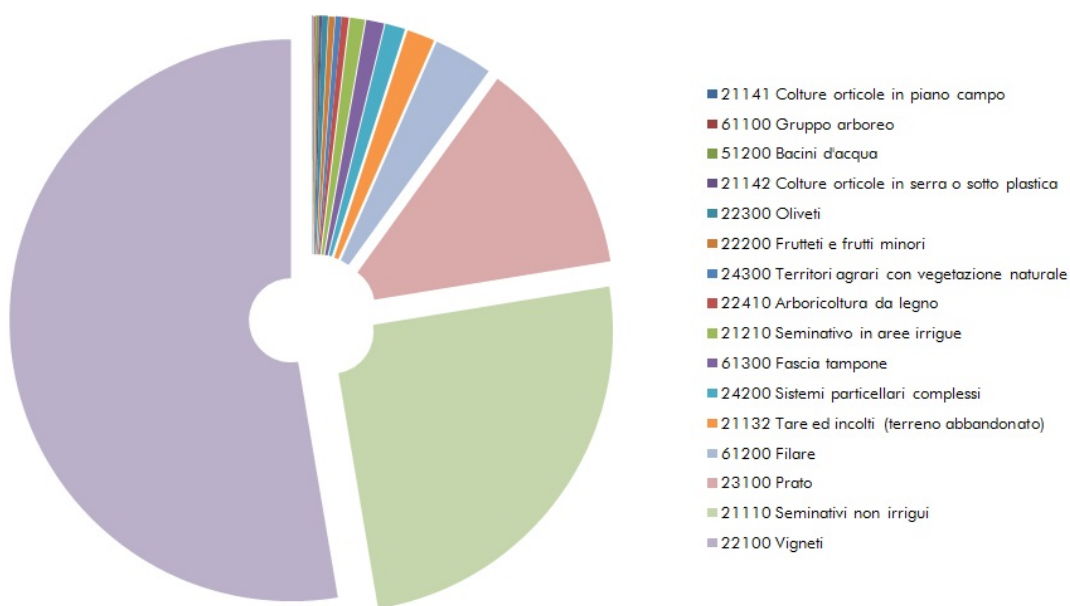


Grafico: distribuzione delle classi di uso del suolo che compongono la SAU comunale (Elaborazione Studio Trolese)

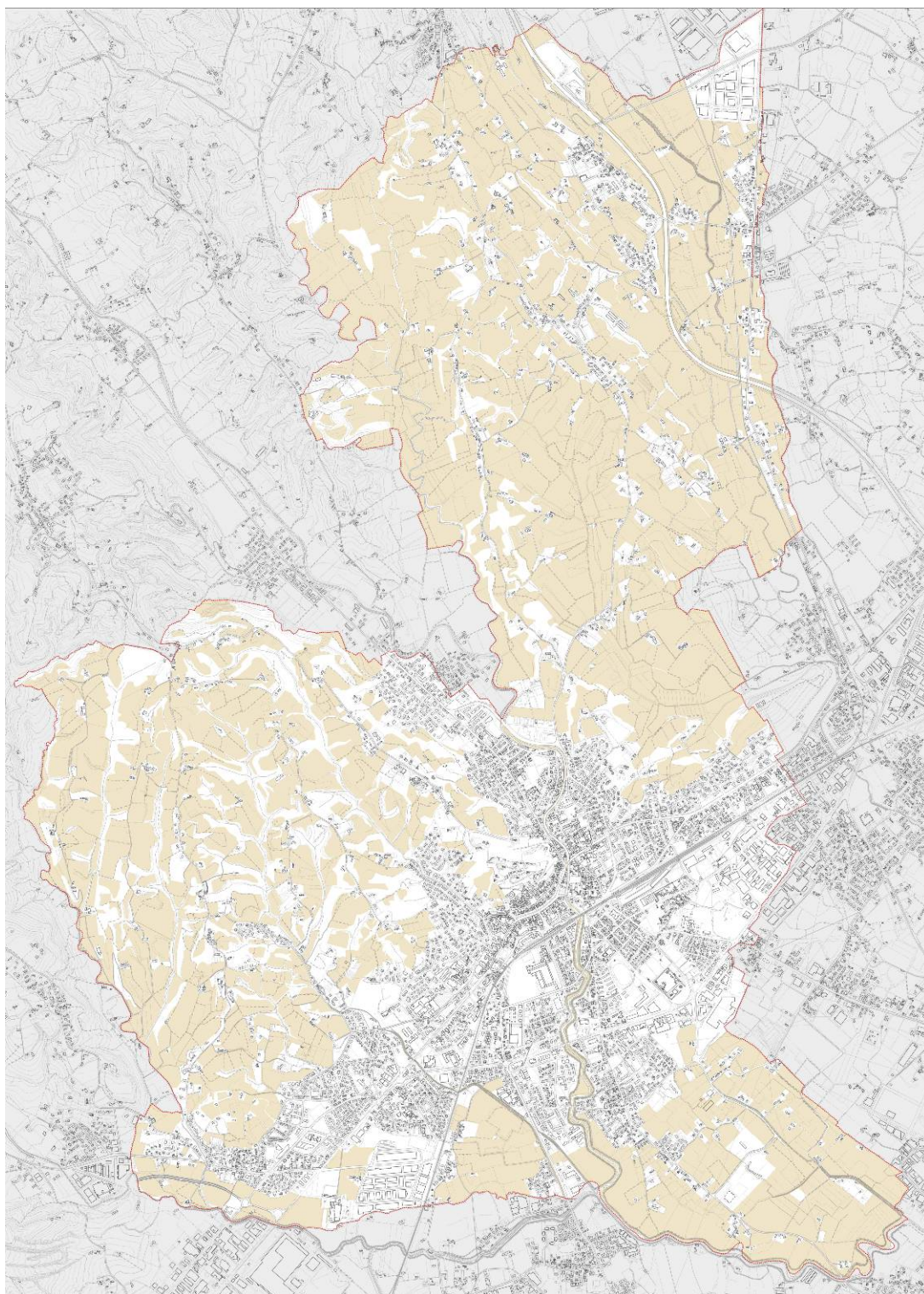


Immagine: "Carta della Superficie Agricola Utilizzata"

3.2.3 Trasformabilità della SAU

Il PAT definisce il quantitativo massimo della superficie agricola trasformabile in conformità con l'art. 13, comma 1, lettera f) della LR 11/2004.

Sono state definite le seguenti superfici:



Superficie agricola utilizzata:	SAU	18.767.918,42 mq
Superficie Territoriale comunale:	STC	36.354.404,30 mq

È quindi possibile definire un rapporto SAU/STC pari a:

$$\text{SAU/STC} = (18.767.918,42 / 36.354.404,30) \cdot 100 = 51,62 \%$$

All'allegato A della Dgr 3650/2008 è definito il coefficiente da utilizzare sulla base del parametro SAU/STC appena calcolato in funzione del contesto di appartenenza del comune (montagna, collina, pianura).

Per il comune di Conegliano, inserito nel contesto di appartenenza "collina", per un rapporto SAU/STC superiore al 45,4% il coefficiente di trasformazione risulta pari all' 1,3 % della SAU.

Per i comuni montani e collinari deve essere anche effettuato il calcolo sulla base della Dgr 3650/2008, vengono di seguito riportati i conteggi sulla base delle disposizioni regionali:

Superficie boscata da tabella allegata alla DGR:	3.267.900,00 mq
Superficie boscata • coefficiente di accrescimento comuni collinari (9,50%):	310.450,50 mq
SAU esistente + accrescimento sup. boscata	19.078.368,92 mq

La SAU trasformabile secondo le disposizioni della Regione Veneto risulta quindi:

$$\text{SAU} \cdot 1,30\% = 19.078.368,92 \text{ mq} \cdot 1,30\% = 248.018,80 \text{ mq}$$

Pari a circa 24.80 Ha.

3.2.4 Individuazione degli allevamenti zootecnici.

Per gli allevamenti zootecnici la LR 11/2004 ha definito la distinzione tra:

- Allevamenti in connessione con il fondo agricolo: "strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento".
- Allevamenti non in connessione con il fondo agricolo: "allevamenti zootecnici intensivi".

All'interno della Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (tavola T-01 – Carta dei vincoli della pianificazione sovraordinata) sono stati quindi definiti gli allevamenti che risultano essere, sulla base dei dati attuali, potenzialmente generatori di vincolo e che potrebbero essere definiti intensivi.

In fase di analisi della totalità degli allevamenti presenti all'interno del territorio comunale sono stati richiesti i dati ai seguenti enti:



- SISP – Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- CREV – Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria
- ULSS

I dati ricevuti sono stati elaborati sulla base delle disposizioni della DGR 134 del 21 aprile 2008.

Una prima scrematura è stata effettuata attraverso l'eliminazione degli "insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.) con un massimo di 5 t di peso vivo complessivo" secondo le disposizioni del DGR precedentemente citato.

Sono stati quindi analizzati gli allevamenti rimanenti sulla base dei valori del numero dei capi e della superficie aziendale (se presente).

La tabella seguente presenta un quadro generale degli allevamenti potenzialmente intensivi individuati dal PAT:

Codice di riferimento:	Indirizzo	Tipologia di allevamento prevalente:
021TV003	Via Delle Caneve, 57	Bovini da riproduzione
021TV016	Via Strada Dei Biadene, 20	Bovini da riproduzione
021TV029	Via Ss. Trinita', 112	Bovini da carne
021TV038	Via Calpena, 13	Equini
021TV085	Via S.S. Trinita', 90	Conigli
021TV090	Strada Delle Caneve, 51	Bovini da carne
021TV104	Via Ca' Di Villa, 78	Bovini da riproduzione
021TV128	Via Cal Di Sopra, 8	Bovini da riproduzione
021TV145	Via S.S.Trinita', 117	Bovini da riproduzione
021TV149	Delle Spezie	Bovini da carne
021TV152	Via Cal Dell'ebreo, 17	Equini
021TV178	Via S. Giuseppe, 68	Bovini da riproduzione
021TV201	Cavalle E Bruscole, 4	Bovini da carne
021TV206	Via Biadene, 21	Bovini da carne
021TV334	Via Calderara, 24-Scomigo	Bovini da riproduzione
021TV365	San Giuseppe, 74	Bovini da riproduzione
021TV411	Via Marcora' 64, Ogliono	Bovini da riproduzione
021TV415	Via Cal Delle Rive, 21	Bovini da riproduzione
021TV454	Via Manzana, 22-Scomigo	Bovini da riproduzione
021TV276	Ss.Trinita' 105-Ogliono	Bovini da riproduzione

Tabella: individuazione degli allevamenti potenzialmente intensivi



Si rimanda alla relazione agronomica del futuro PI uno studio più dettagliato degli allevamenti per una verifica puntuale dell'attività zootecnica e dell'eventuale dimensionamento della fascia di rispetto secondo le disposizioni della Regione Veneto.

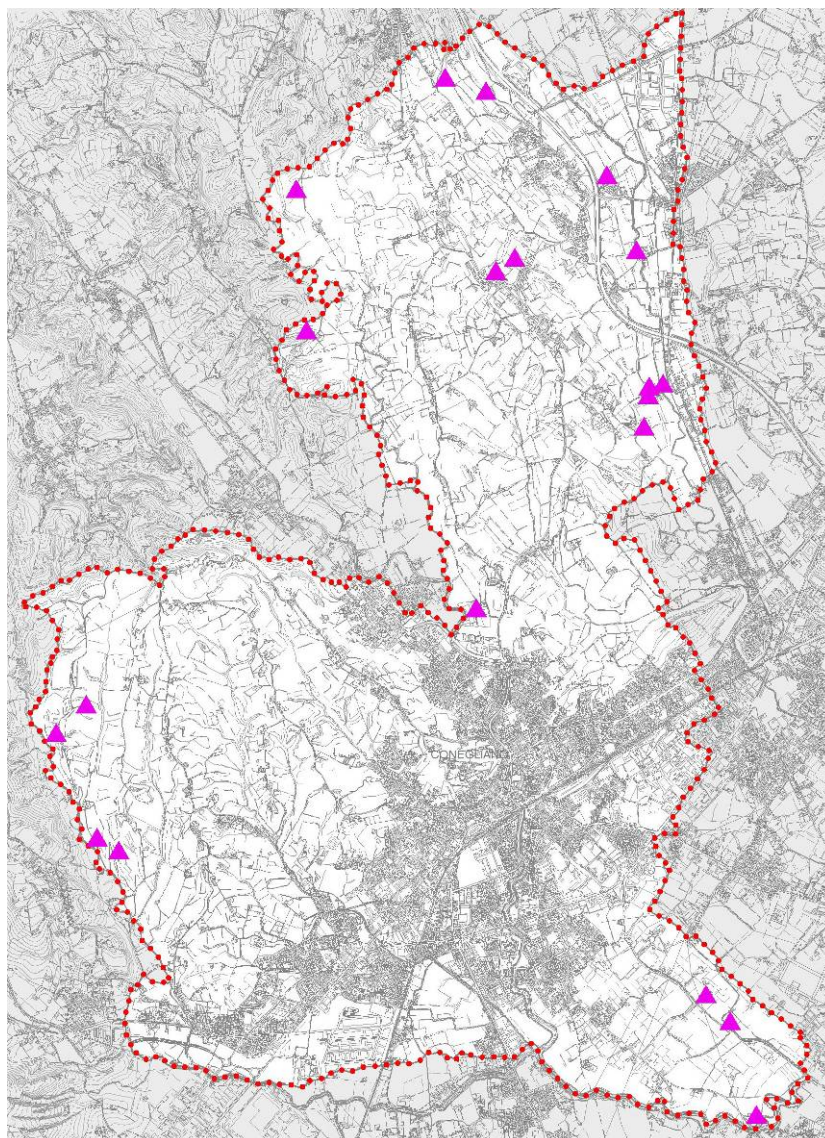


Immagine: individuazione degli allevamenti potenzialmente intensivi

3.2.5 La "Carta dei sistemi ecorelazionali"

La carta dei sistemi ecorelazionali rappresenta un'ulteriore strumento per la lettura del territorio: gli elementi del sistema ecorelazionale della matrice territoriale caratterizzati da differenti livelli di naturalità definiscono i contenuti di questo elaborato.

L'oggetto principale dell'analisi è costituito dalla "rete ecologica" intesa come un sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità, l'attenzione sarà focalizzata quindi sulle specie animali e vegetali minacciate, sulla definizione di un sistema di collegamento ed interscambio di aree altrimenti isolate e sul contrasto della frammentazione della matrice territoriale al fine di limitare gli effetti negativi sulla biodiversità.

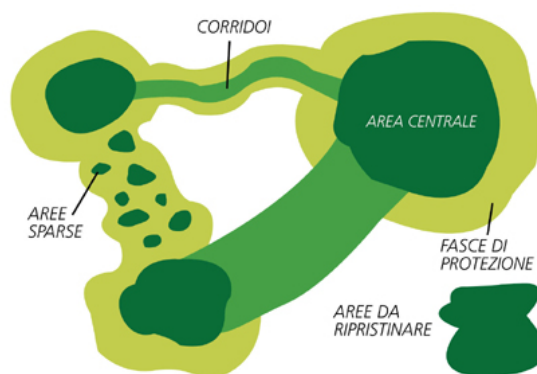


Immagine: schema degli elementi della rete ecologica (Consiglio d'Europa - www.infosardegna.com)

La zonizzazione prevista, elaborata sulla base delle indicazioni del PTCP, è stata ridisegnata sulla base del reale utilizzo del suolo e secondo le direttive definite all'interno della classe "c0601011 Sistemi Ecorelazionali" definita dagli atti d'indirizzo della Regione Veneto.

Le componenti areali individuate sono le seguenti:

- "Area Nucleo": sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 SIC e ZPS individuate ai sensi Direttive 2009/147 CEE e 92/43/CEE. In queste aree la conservazione della biodiversità è perseguita attraverso misure atte a salvaguardare il sistema nel suo insieme.
- Stepping zones: sono aree di piccola superficie individuate dal PTCP della Provincia di Treviso. Situate anche all'interno dei tessuti urbanizzati costituiscono "isole" naturali all'interno di tessuti privi di ogni residua forma di naturalità o in zone in cui i tessuti urbanizzati si fondono agli spazi agricoli.
- Corridoio ecologico secondario: definito dal PTCP si sviluppa nella zona a nord est del territorio comunale. Risulta essenziale per la conservazione, il riparo e lo scambio genetico di specie animali e vegetali.
- Buffer zone-area cuscinetto: sono aree di connessione naturalistica in cui l'obiettivo prioritario è quello di ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi ecologici, si sviluppano principalmente nell'intorno della matrice urbanizzata.



- Aree di completamento del nucleo: sono aree di connessione naturalistica che costituiscono gli ambiti di potenziale completamento delle aree nucleo. L'obiettivo in tali aree sarà quello di accrescere la tutela dell'agroecosistema e la conservazione della biodiversità. In tali ambiti interventi di nuove piantumazioni e progettualità Comunitarie atte al miglioramento ambientale sono da considerarsi prioritarie.
- Bosco: definite sulla base dei contenuti del Quadro Conoscitivo costituiscono ampie superfici che non possono essere sottovalutate all'interno di un sistema complesso quale quello in analisi. Costituiscono spesso aree di passaggio tra aree nucleo e le altre aree caratterizzate da differente naturalità. Alle aree boscate possono essere ricondotte differenti funzionalità:
 - Funzione produttiva
 - Funzione protettiva
 - Funzione turistico-ricreativa
 - Funzione di salvaguardia dell'ambiente naturale
 - Funzione paesaggistica

Sono state inoltre rilevate i seguenti elementi utili a definire in maniera ottimale una completa analisi del sistema eco relazionale:

- Corridoi ecologici secondari - blueway: sono definiti come elementi lineari che attraversano differenti superfici della rete ecologica nonché si addentrano all'interno dei tessuti maggiormente urbanizzati. Le blueway sono definite sulla base dei corsi d'acqua maggiormente significativi e rappresentano, in diverse occasioni, elementi di residua naturalità. In questi elementi notevole importanza è ricoperta anche dalla funzione ricreativa dell'elemento.
- Barriere infrastrutturali comunali e sovracomunali: sono costituite da infrastrutture o insediamenti che si interfacciano direttamente con le aree della rete ecologica. All'interno del territorio in analisi l'infrastruttura che maggiormente si interfaccia alla rete ecologica è costituita dall'autostrada nella porzione a nord est del territorio comunale.
- Varchi: sono costituiti da spazi liberi che consentono gli attraversamenti della fauna in corrispondenza di punti di discontinuità del tessuto urbanizzato.
- Barriere naturali: sono definite come elementi, per lo più lineari, che separano alcune tipologie di popolazione animali tra loro generando il rischio di isolamento delle specie ed il successivo decadimento della ricchezza genetica della popolazione

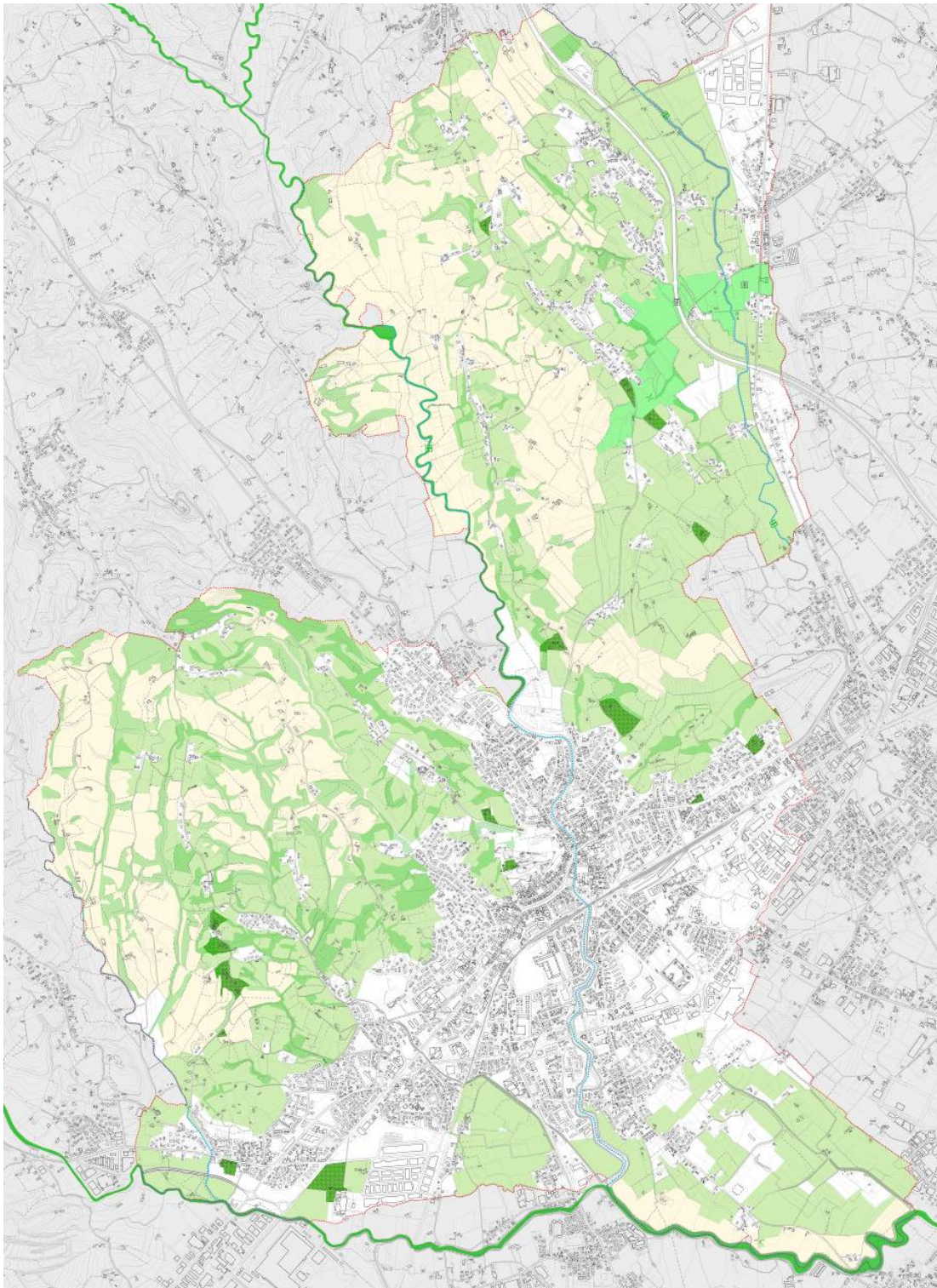


Immagine: "Carta dei sistemi ecorelazionali"





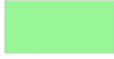
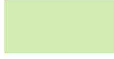





	Area nucleo
	Stepping zones
	Corridoio ecologico secondario
	Buffer zone: area cuscinetto
	Aree di completamento del nucleo
	Corridoi ecologici secondari - Blueway
	Barriere infrastrutturali comunali e sovracomunali
	Varchi
	Barriere naturali

Immagine: estratto della legenda della "Carta dei sistemi ecorelazionali"





4 PROPOSTE DI SVILUPPO

4.1 - Multifunzionalità dell'azienda agricola

All'interno del sistema agricolo - ambientale l'azienda agricola, attraverso la fondamentale caratteristica di "multifunzionalità", permette all'imprenditore agricolo di diventare una figura determinante in diversi ambiti. Oltre alla principale funzione produttiva l'azienda agricola può fornire una risposta alle richieste sociali e politiche principalmente mirate alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato, alla salvaguardia del territorio e alla possibilità di generare attività economiche locali rendendo l'attività primaria determinante nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Non di secondo piano risultano inoltre le funzionalità legate ai servizi socio-sanitari, alla filiera agro-energetica, alle iniziative culturali e alle attività collegate al turismo rurale quali la ricezione e ospitalità.

4.2 - Sistemi ecorelazionali

Il territorio comunale, nella sua definizione di sistema ecorelazionale, presenta differenti tipologie di aree che si differenziano principalmente dalla presenza e dalla vicinanza di tessuti urbanizzati. Il territorio può essere suddiviso in due ambiti principali:

- il territorio nella parte a nord del centro comunale: è caratterizzato dall'alternarsi di vigneti e boschi e rappresenta il fulcro della naturalità e della valenza paesaggistica dell'intero territorio comunale nonché la connessione con la rete ecologica sovraordinata. A livello progettuale tutta la superficie al di fuori dei centri già urbanizzata dovrà essere oggetto di particolare attenzione da parte delle NTO del PAT, dovrà inoltre essere valutata la presenza di invarianti di natura ambientale.
- Il territorio nella parte sud del centro comunale: è caratterizzato prevalentemente dall'alternarsi di superfici a seminativo e filari sparsi nonché alcuni appezzamenti a vigneto, il tessuto urbanizzato si fonde a quello agricolo e la presenza di importanti infrastrutture viarie definiscono spazi in cui la naturalità è ormai compromessa. A livello progettuale la quasi totalità delle superfici non sarà soggetta a prescrizioni particolari, dovranno essere comunque prescritte normative volte alla conservazione della naturalità residua.

A livello progettuale risulterà inoltre fondamentale, nei differenti tessuti del sistema ecorelazionale, la ricerca di soluzioni e normative atte al raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di analisi sulla base del capitolo 3.5.2. Sarà inoltre importante ridefinire il corridoio ecologico secondario a nord est del territorio comunale al fine di collegarlo all'area nucleo esistente nel confine ovest.



4.3 - Il PSR come strumento di sviluppo

Il Programma di Sviluppo Rurale è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione Veneto realizzerà gli interventi che orienteranno lo sviluppo del territorio regionale sulla base delle finalità delle politiche comunitarie e i fabbisogni del contesto regionale. Sulla base delle disposizioni della Comunità Europea sono sei le priorità definite per le aree rurali:

- stimolare il trasferimento di conoscenza e l'innovazione
- potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e della gestione del rischio
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi
- promuovere l'utilizzo efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Sulla base delle disposizioni Comunitarie e attraverso un'approfondita analisi del contesto la Regione Veneto ha individuato 32 "fabbisogni di sviluppo" assegnando loro uno specifico livello di priorità anche attraverso il confronto con il Paternariato.

Il Comune di Conegliano all'interno della zonizzazione definita in sede di stesura del PSR rientra nelle "B2 - Aree rurali ad agricoltura intensiva – urbanizzate". Attraverso il sistema di gestione dei fondi gli agricoltori, gli operatori del sistema agroalimentare e forestale, gli imprenditori e aspiranti imprenditori in forma singola o associata, gli enti e le istituzioni pubbliche trovano nel PSR un non nuovo ma fondamentale strumento per il perseguimento degli obiettivi del PAT che, in parte, si fondono con gli obiettivi trasversali del PSR quali l'innovazione, l'ambiente e i cambiamenti climatici.



5 CONCLUSIONI

La LR 11/2004 attraverso la definizione delle principali finalità del governo del territorio (quali la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole nel rispetto delle risorse naturali, la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica, l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente) rende gli elementi naturali ed agricoli centrali nella stesura del Piano di Assetto del Territorio.

Gli spazi naturali ed agricoli diventano, attraverso la visione d'insieme che fornisce il PAT, importanti strumenti per perseguire i molteplici obiettivi prefissati nella Legge Regionale.

Il territorio del Comune di Conegliano, eterogeneo dal punto di vista paesaggistico ed in parte naturalmente predisposto alla conservazione della biodiversità grazie all'eterogeneità delle sue componenti, rappresenta un valido esempio positivo di fusione tra ambiente naturale e settore primario. La coesistenza di un settore agricolo evoluto, principalmente votato al settore vitivinicolo e un territorio importante dal punto di vista naturalistico, rappresentano una coppia di valenze fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PAT sia in ambito naturale che negli altri ambiti in cui il PAT opera.

Padova, ottobre 2015

dott. forest. Gianluca Volpin





6 ALLEGATI

Elaborato 11-A	Carta della copertura del suolo agricolo
----------------	--

Elaborato 11-B	Carta della superficie agricola utilizzata
----------------	--

Elaborato 11-C	Carta dei sistemi ecorelazionali
----------------	----------------------------------
